ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuor ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pelli cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagament Redazione: Via Silvio

C.to C.te con la Posta. 2837
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi TRIESTE

IL PICCOLO

Trieste, Giovedì 13 Aprile 1922

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 500 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 738

Prepara... che a Genova

Le prime discussioni sui problemi del riassetto europeo

GENOVA, 12, sera

(GIUSEPPE STEFANI) Nella giornata di ieri, dopo il clamoroso inizio della seduta inaugurale, la Conferenza di Genova ha iniziato effettivamente i suoi lavori. Gioverà per la chiarezza delle discussioni future esaminare brevemente l'organizzazione e la ripartizione dei lavori, attraverso i quali la Conferenza deve assolvere il grande compito europeo che si è assunto. Il suo programma, come è noto, è stato esattamente definito a Cannes in due documenti, che è necessario tenere presenti, per comprendere il meccanismo della Conferenza.

I criteri informatori

Il primo di questi documenti è la risoluzione votata a Cannes il 6 gennaio scorso, nella quale sono esposti i principi che devono presiedere alle deliberazioni della Conferenza, risoluzione che è del seguente tenore:

«Le potenze riunite alla Conferenza sono unanimi nel ritenere che una Conferenza di ordine economico e finanziario dovrebbe essere convocata nei primi giorni di marzo, alla quale tutte le potenze, inclusa la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Bulgaria e la Russia dovrebbero essere invitate ad inviare rappresentanti. Esse considerano che una simile Conferenza costituisce una tappa urgente ed essenziale sulla via della ricostruzione economica dell'Europa centrale ed orientale. Esse nutrono la ferma opinione che i primi ministri di ciascuna nazione dovrebbero, se possibile, assistere di persona alla Conferenza suddetta, affinchè le raccomandazioni di questa possano essere seguite al più presto possibile dai fatti.

Le potenze alleate considerano che la ripresa del commercio internazionale attraverso l'Europa, come pure lo sviluppo delle risorse di tutti i paesi sono necessari per aumentare la quantità di mano d'opera produttrice e per alleviare le sofferenze sopportate dai popoli europei. Uno sforzo comune degli Stati più potenti è necessario per rendere al sistema europeo la sua vitalità, oggi paralizzata. Questo sforzo potrebbe applicarsi alla soppressione di tutti gli ostacoli che rendono difficile il commercio; esso deve applicarsi altresì alla provvisione di crediti importanti, accordati ai paesi più deboli, come pure alla collaborazione di tutti per la restaurazione della produzione normale.

Le potenze alleate considerano che le condizioni fondamentali indispensabili alla realizzazione di uno sforzo efficace, possono essere definite per sommi capi, come segue:

Garanzie economiche

1.o) Le nazioni non possono rivendicare il diritto di dettarsi reciprocamente i principi secondo i quali esse intendono regolare all'interno il loro regime di proprietà, la loro economia, il loro governo. Spetta a ciascuno Stato il sistema che preferisce;

2.o) nondimeno non è possibile disporre dei capitali stranieri per aiutare altri paesi, a meno che gli stranieri fornitori di fondi abbiano la certezza che i loro beni ed i loro crediti saranno rispettati, e che saranno assicurati i benefici della loro impresa;

3.o) questo provvedimento di sicurezza non potrà essere ristabilito se non a patto che le nazioni (o i Governi delle nazioni desiderose di ottenere crediti esteri) si impegnino liberamente: a) a riconoscere tutti i debiti e le obbligazioni pubbliche che sono stati o saranno contratti e garantiti dagli Stati, dai municipi e dagli altri organismi pubblici, ed a riconoscere egualmente l'obbligazione di restituire o restaurare opere, indennizzare tutti gli interessi stranieri per le perdite e per i danni causati loro da confische e sequestri; b) a stabilire un sistema legale-giuridico che sanzioni e stabilisca l'esecuzione imparziale di tutti i contratti commerciali o di altro genere;

4.o) le nazioni dovranno disporre di convenienti mezzi di cambio; cioè, parlando in generale, dovranno assestare le loro condizioni finanziarie e monetarie le quali offrano al commercio garanzie sufficienti;

5.o) tutti i paesi devono impegnarsi in comune ad astenersi da ogni aggressione contro i loro vicini;

6.o) se per assicurare le condizioni necessarie allo sviluppo dei commerci in Russia, il Governo russo reclamasse di venire riconosciuto legalmente, le Potenze alleate non potranno accordare questo riconoscimento se non a patto che il Governo russo accetti le stipulazioni precedenti.

L'agenda di Cannes

Il secondo dei documenti fondamentali della Conferenza, è la così detta agenda di Cannes, cioè lo shema del programma dei lavori da compiere. Questo schema comprende i seguenti punti:

1.o) Esame dei metodi per l'attuazione dei principi contenuti nella risoluzione approvata a Cannes dal Consiglio Supremo il 6 gennaio 1922;

2.o) Stabilimento della pace europea su basi solide;

3.o) Condizioni essenziali per ristabilire la fiducia senza portare pregiudizio ai trattati esistenti;

4.o) Altre condizioni finanziarie: a) circolazione; b) banche centrali e banche di emissione; c) finanze pubbliche in rapporto all'opera di ricostruzione; d) cambi ed organizzazione dei debiti pubblici e privati;

5.o) Questioni economiche e commerciali: a) facilitazioni e garanzie per il commercio d'esportazione e di importazione; b) garanzie legali e giuridiche per la ripresa del commercio; c) protezione della proprietà industriale, letteraria e artistica; d) statuto consolare; e) emissione e stato degli stranieri in relazione all'esercizio del commercio; f) assistenza tecnica per le opere di ricostruzione industriale;

6.o) Trasporti.

La Commissione politica

Ed è appunto sull'agenda di Cannes che è stata posta la prima intelaiatura per l'organizzazione della Conferenza. I sei punti dell'agenda sono, diremo così, le dighe insormontabili entro le quali deve essere raccolto il contenuto politico ed economico della Conferenza, dighe che già nella seduta inaugurale il delegato russo tentò, in verità con poca fortuna, di scavalcare. Già nei primi colloqui preliminari fra i delegati apparve immediatamente la necessità di ripartire l'enorme lavoro derivante dallo studio e dalla soluzione dei problemi inclusi nei sei punti dell'agenda di Cannes fra alcune commissioni che, attraverso gli studi e le discussioni dei comitati particolari, potessero in special modo occuparsi e definire dei singoli punti dell'ordine del giorno.

Le commissioni, come sapete, sono quattro. Alla prima sono stati affidati i tre primi punti dell'ordine del giorno che, essendo intimamente connessi senza soluzione di continuità politica, formano un tutto organico che è il punto veramente sensibile della Conferenza. Fanno parte della commissione due membri per ognuna delle cinque potenze invitanti, due della Russia e della Germania e un membro per ognuno degli altri Stati. Già nella formazione di questa commissione, la vivace antitesi franco-inglese ebbe campo di farsi valere, avendo il capo della delegazione francese, appoggiato dal delegato belga, rigorosamente contrastato l'ammissione paritetica dei delegati tedeschi e russi nella commissione. Di fronte all'energico atteggiamento dei delegati inglese e italiano, l'opposizione francese dovette capitolare e Russia e Germania entrarono nella prima commissione a parità di voti con le potenze invitanti. La presidenza della prima commissione è stata affidata al Presidente del Consiglio italiano.

Il sottocomitato

E' parso tuttavia che una commissione composta di una quarantina di delegati non fosse particolarmente adatta a studiare e a risolvere il vasto programma politico contenuto nei primi tre punti dell'agenda di Cannes, senza che essa potesse appoggiarsi a un altro organismo, incaricato di studiare nei loro aspetti particolari i singoli problemi e di proporne le soluzioni. E' stato perciò decisa, su proposta dell'on. Facta, la nomina di un sottocomitato della prima commissione, cui appunto viene deferito l'esame preliminare delle singole questioni. Esso è composto di un rappresentante per ciascuno degli Stati invitanti, della Germania, della Russia e di quattro rappresentanti per tutti gli altri Stati partecipanti alla Conferenza. Questa rappresentanza cumulativa degli Stati minori è stata affidata al Belgio, alla Romenia, alla Svezia e alla Svizzera. Anche la presidenza del sottocomitato spetta all'Italia, e precisamente al suo ministro degli Esteri.

Il sottocomitato si è aggiornato per tre giorni, allo scopo di dare la possibilità alla delegazione russa di esaminare il rapporto preparato a Londra dagli esperti degli Stati che hanno convocato la Conferenza, rapporto che, secondo la proposta di Lloyd George, dovrebbe servire di base alle discussioni future sul problema russo. Il sottocomitato politico, il quale assieme alla commissione darà il tono e l'indirizzo a tutta la Conferenza, non si è perciò, nella giornata odierna, radunato, nè si radunerà domani.

La Commissione finanziaria

Per ciascuno degli altri punti dell'agenda di Cannes, è stata deliberata un'apposita commissione, nella quale i singoli Stati sono rappresentati nella identica misura stabilita per la prima. Alla seconda commissione è affidato lo studio dei problemi derivanti dai quattro punti dell'agenda di Cannes, cioè dei problemi finanziari, e la presidenza ne è stata affidata all'Inghilterra. L'Italia è rappresentata dagli on. Peano e Bertone.

Nella prima seduta che ebbe luogo ieri, anche questa commissione decise di procedere alla formazione di un sottocomitato, sulla medesima base numerica di quella fissato per sottocomitato politico. La rappresentanza cumulativa degli Stati minori è stata affidata all'Olanda, alla Danimarca, alla Finlandia e alla Czeco-Slovacchia.

Questo sottocomitato si è adunato oggi nel pomeriggio. Presiedeva il delegato inglese Horne, il quale ha aperto la seduta, esponendo gli argomenti della discussione, che sono i seguenti: circolazione, credito, cambio. Ha proposto quindi la nomina di due sottocommissioni: l'una per il credito, l'altra per il cambio. Il delegato francese Picard si è associato a questa proposta. Ha parlato quindi il ministro Peano, sulle finanze pubbliche dirette e sulle opere di restaurazione. Seguì il delegato tedesco Hermes, accettando in massima la proposta del presidente, osservando però che la questione della circolazione ha una stretta attinenza con quella del cambio, e sottoponendo in conseguenza l'opportunità che le due questioni non dovessero venire esaminate separatamente.

Il presidente Horne ha soggiunto che le due sottocommissioni potranno benissimo essere riunite.

Un dibattito sui cambi

Horne propose poi di accettare il rapporto degli esperti, che riguarda i seguenti punti: 1) accordo di programma fra i Governi; 2) pareggio finanziario degli Stati; 3) fissazione del valore oro come unità monetaria. Il presidente, continuando il suo discorso, ha detto che, secondo lui, una fra le proposte più pratiche relative alla unità monetaria, è quella di una conferenza tra le principali banche di emissione, la quale potrebbe specialmente essere utile per i paesi a moneta avariata. Si avrebbe anche la possibilità dell'intervento delle banche federali americane.

Il delegato danese Gluckstadt, che ha una competenza particolare in fatto di paesi a circolazione monetaria avariata, specie per la sua lunga permanenza in Austria, ha detto che non bisogna confondere detti paesi con gli altri, dove la circolazione è normale, e che per i primi devono essere presi provvedimenti particolari.

A lui fece seguito il delegato russo Rakowsky, il quale ha osservato che la delegazione russa non ha avuto materialmente il tempo di conoscere tutti gli studi preparatori sulle questioni finanziarie. La base fondamentale del «memorandum» concernente il problema dei cambi, corrisponde perfettamente al punto di vista russo. E' evidente, che senza la limitazione delle emissioni e senza procedere a forti economie, la stabilizzazione della valuta è impossibile.

«Dopo un anno — ha soggiunto Rakowsky —— che siamo usciti dalla guerra ed entrati in un periodo di pace, i russi si sono messi definitivamente su questa via. Quanto alle economie abbiamo ridotto il nostro personale al 40%, ma conveniamo che non è possibile parlare di economie, se non si procede al disarmo. Nel 1920 abbiamo avuto sotto le armi cinque milioni e mezzo di soldati, al 1.o gennaio 1922 un milione e mezzo. La Russia, quindi, ha dato l'esempio; le altre potenze seguano le nostre tracce. Rakowsky ha quindi esaminato la questione della riserva aurea, proponendone la ripartizione fra i vari Stati, secondo i rispettivi bisogni.

Dopo le dichiarazioni del delegato russo, che non possono non ingenerare un senso di sorpresa, la seduta è tolta. Il sottocomitato si radunerà domani in seduta plenaria alle 16.

La Commissione economico-commerciale

Alla terza commissione sono affidati i problemi economico-commerciali, ed è presieduta dalla Francia, mentre l'Italia viene rappresentata dagli on. Rossi, Olivetti e Cavazzoni.

La terza commissione ha tenuto oggi la prima seduta in assenza del ministro Rossi, che ha dovuto recarsi a Milano alla Fiera campionaria. L'on. Olivetti ha aperto la seduta esponendo il rammarico del ministro Rossi di non poter partecipare a questa prima seduta e proponendo di nominare a presidente della commissione il signor Colrad, sottosegretario di Stato alla Presidenza francese. L'on. Olivetti, ha aggiunto, che il signor Colrad sarà assistito dal signor Seydoux, direttore generale degli affari commerciali in Francia, uomo che, nonostante le difficoltà fisiche, ha dato sempre il più grande contributo a tutte le riunioni internazionali.

L'on. Olivetti nel suo discorso ha trattato dei grandi sforzi fatti dall'Italia per riportare il suo organismo ad un nuovo equilibrio, e nel proporre la nomina a presidente del delegato francese, ha elogiato il lavoro compiuto dalla Francia per la sua ricostruzione economica. La proposta è stata appoggiata anche dal ministro inglese Evans e dal ministro belga Jaspar.

Il delegato francese, assunto alla presidenza, ha iniziato immediatamente i lavori, proponendo che, come hanno già fatto le altre commissioni, anche la commissione terza, che dovrà occuparsi delle questioni economiche, costituisca immediatamente un sottocomitato, formato come le sottocommissioni prima e seconda.

Le questioni dei trasporti

E finalmente i problemi dei trasporti, previsti dal punto sesto dell'agenda di Cannes, sono affidati allo studio della quarta commissione che stamane s'è riunita per la prima volta ed è presieduta dal Belgio. L'Italia vi è rappresentata dal barone Celesia, dall'on. Canepa e dai comm. Jung e Coggi della nostra delegazione economica di Londra.

Alla fine della seduta il barone Celesia, come delegato anziano, portò il saluto del Governo italiano e propose di eleggere a presidente della commissione il sig. Theunis, Presidente del Consiglio belga, i cui meriti e la cui competenza nelle materie in esame sono ben noti. La proposta, appoggiata da Barrère, viene accolta all'unanimità.

Il sig. Theunis, nell'assumere la presidenza, rileva come le questioni dei trasporti siano essenzialmente questioni tecniche, numerose, complesse e che le convenzioni di Barcellona e Portorose non sono ancora state notificate. La commissione dei trasporti deve svolgere un lavoro di grande importanza e potrà arrivare a pratici risultati.

La commissione deliberò di costituire un sottocomitato per stabilire un programma e studiare la divisione del lavoro. Faranno parte di tale sottocomitato un rappresentante per ciascuna delle potenze invitanti, uno per la Germania ed uno per la Russia, nonchè altri cinque rappresentanti per le altre potenze minori (Austria, Svizzera, Polonia, Portogallo e Rumenia).

La seduta è stata sospesa alle 10.45 per la nomina delle sottocommissioni.

Proposta ungherese pel regime doganale

Il delegato ungherese ha subito proposto di formare una speciale sottocommissione dei delegati degli Stati successori dell'Austria nonchè degli Stati che hanno convocato la Conferenza, al fine di esaminare i problemi, soprattutto doganali che si riferiscono all'Austria, alla Jugoslavia, alla Rumenia, alla Czeco-Slovacchia, all'Ungheria e alla Polonia. Egli ha avvertito che la sostituzione del regime doganale austro-ungarico con i diversi regimi dei singoli Stati successori dell'impero, nonchè la linea di restrizione e di proibizione seguita dalla maggioranza di questi costituiscono una delle ragioni fondamentali, non solo delle difficoltà economiche dell'oriente europeo, ma in realtà di tutta l'Europa. Egli ha avvertito che proposta in merito sarebbe stata fatta dai delegati ungheresi alla commissione dei trasporti.

I delegati della Czeco-Slovacchia e della Polonia si sono opposti alla proposta ungherese, proponendo la distribuzione per materia, attraverso varie sottocommissioni. Il presidente, d'accordo con i delegati d'Inghilterra e d'Italia, ha invece proposto che la sottocommissione da costituire proceda ad un esame preliminare delle questioni comprese sotto il numero 5 dell'agenda di Cannes, al fine di arrivare ad una organizzazione e a una distribuzione definitiva dei lavori stessi. Pertanto il lavoro della commissione sarà del tutto preliminare, e potrà essere seguito dalla costituzione di diverse commissioni, anche nel senso indicato dal delegato ungherese.

Tale proposta è stata accettata e la seduta è stata tolta alle 11.30, al fine di dare tempo per la nomina dei cinque delegati che costituiranno la sottocommissione, insieme ai rappresentanti dei paesi che hanno convocato la Conferenza, della Germania e della Russia. Dalla votazione risultarono nominati i cinque Stati seguenti: Jugoslavia, Svizzera, Norvegia, Lettonia e Olanda.

Falsi allarmi

Il lavoro compiuto dalla terza commissione tecnica, è stato l'unico della giornata di oggi, alla quale non sono mancati i soliti allarmi. Si era sparsa, infatti, la voce che la Germania intendesse sollevare alla Conferenza la questione delle riparazioni, e che anzi in proposito avesse fatto pervenire alle grandi Potenze un memoriale, chiedendo la revisione delle quote dei pagamenti dovuti agli Stati vincitori. Il problema delle riparazioni è notoriamente, assieme a quello del disarmo, l'ombra di Banco della Francia.

La voce del passo tedesco, rapidamente sparsasi negli ambienti della Conferenza ed in quelli giornalistici, ha destato vivo allarme, ma più tardi essa è stata recisamente smentita; si trattava evidentemente di un grosso «canard», destinato a mettere alla prova la resistenza dei nervi francesi.

In pari tempo negli ambienti più vicini alla delegazione bolscevica, veniva raccolta la voce che la Russia intendesse rispondere alla richiesta fatta dalle Potenze occidentali di riconoscere i debiti bellici e prebellici, proponendo la loro compensazione coi danni sofferti dalla Russia in seguito alle operazioni militari degli eserciti antibolscevichi. Questa proposta, si assicurava, verrebbe presentata da Cicerin venerdì, nella seduta del sottocomitato politico, in risposta al progetto londinese elaborato dagli esperti, ma troverebbe davanti a sè quasi sicuramente l'opposizione coalizzata di tutte le grandi Potenze, le quali, evidentemente, non possono ammettere la possibilità di compensazione fra i diritti che loro derivano da antecipazioni realmente prestate alla Russia in merce e valute, coi danni che questa ha subito in seguito alla propria situazione interna.

Vedremo ad ogni modo venerdì, su quale argomento i russi poggino la loro proposta, e se questa in realtà è quale oggi veniva divulgata.

Accenni di Barrère
a soluzioni di compromesso

ROMA, 12, sera

L'ambasciatore di Francia a Roma, sig. Barrère, è stato intervistato a Genova da un giornalista. Richiesto quali siano le sue prime impressioni sulla Conferenza, l'ambasciatore ha dichiarato:

«Dai primi contatti si può credere che su molti punti di interesse collettivo le conclusioni potranno essere fattive per l'urgente ristabilimento economico dell'Europa. Se, come spero, si arriverà a buon porto dopo qualche mareggiata, un grande risultato sarà ottenuto. Non bisogna però esser troppo frettolosi e pretendere che siano accolte tutte le legittime ambizioni e richieste che protranno soddisfarsi col corso giudizioso e ineluttabile del tempo. Il meglio, in questi memorabili giorni, è nemico del bene. Bisogna contentarsi nella maggior parte dei casi di fare bene: salvo s'intende a far meglio più tardi.

— I rapporti tra Francia e Italia, Eccellenza, risentiranno delle ripercussioni dei dibattiti di Genova?

— I rapporti amichevoli e cordiali — dichiarò Barrère — tra Francia e Italia, sono una funzione essenziale di stabilità europea e di pace. E' talmente necessaria questa funzione all'una come all'altra potenza, è così evidente il nesso di questi rapporti e la necessità di continuarli in un'atmosfera di concreta fiducia reciproca, che l'esito della Conferenza di Genova — qualunque esso debba essere — non potrà sotto nessun aspetto nuocere loro o modificarli.

— C'è, a suo avviso, una linea di contatto tra gli interessi delle potenze, Italia e Francia, in Europa?

— Senza dubbio — esclamò l'ambasciatore Barrère. — Sono convinto che i due Governi procedendo di comune accordo anche nel corso di questa Conferenza, otterranno dei benefici risultati non solo per quello che riguarda i due popoli finitimi, ma bensì rispetto a tutte le altre potenze».

Circa la questione del trattato commerciale tra l'Italia e la Francia, l'ambasciatore ha detto:

«Abbiamo cominciato le negoziazioni più importanti e definitive. Le conversazioni continuano. Sono in corso. Da parte mia sono convinto che le trattative saranno terminate prossimamente con il pieno e soddisfacente risultato dei due Governi. Credo che questi risultati saranno realmente vantaggiosi per i due paesi perchè i rapporti economici non possono separarsi dai rapporti politici. La base di ogni buon rapporto politico è in una saggia e utile collaborazione economica. Sono due zone interdipendenti: sono entità e fenomeni inscindibili. Il migliore trattato commerciale — ha concluso il sig. Barrère — è sempre quello che tiene conto degli interessi fondamentali delle due parti, dando loro equa compensazione di oneri e di diritti».

La natura e i limiti dei colloqui italo-jugoslavi

GENOVA, 12, sera

(*Giuseppe Stefani*). La categorica smentita data ieri dall'on. Facta alla deputazione fascista recatasi da lui per informazioni sull'esistenza di trattative italo-jugoslave a Santa Margherita per la definitiva sistemazione del Trattato di Rapallo, aveva recato un certo senso di sorpresa interrogativa a chi, tenendo conto delle notizie che in questi giorni sono state date, poteva sperare in una rapida definizione di questo vessato problema.

Contatti occasionali

Come già ieri osservai, comunicandovelo, la risposta data dall'on. Facta agli on. Giuriati, Giunta e De Vecchi, risposta confermata ancora oggi dall'on. Facta all'on. De Vecchi, deve ritenersi «cum granu salis». Il Presidente del Consiglio ha smentito l'esistenza di trattative vere e proprie fra i due Governi, solamente perchè non poteva affermare che in questi giorni si stanno svolgendo a Santa Margherita dei colloqui preliminari fra alcuni uomini politici italiani ed i commissari jugoslavi, colloqui che appunto devono sgomberare il terreno degli ostacoli maggiori che potrebbero presentarsi all'inizio delle trattative ufficiali.

Sta il fatto, che anche prima che le varie delegazione giungessero a Genova, era stata fatto notare da qualcuno l'opportunità che, approfittando dei quotidiani contatti fra i rappresentanti dei due Stati, venisse intensificata la ricerca dei mezzi migliori per giungere a quello sgombero di malintesi che è desiderabile nei reciproci interessi della Jugoslavia e dell'Italia.

E' chiaro, però che questi contatti tra uomini politici dei due Stati non possono venir messi in alcun rapporto con le attuali condizioni internazionali, e che nati quasi occasionalmente da cause, diremo così, di continuità territoriale, non sono destinati, qualunque debba essere la loro sorte, a toccare in nessun modo la posizione dell'Italia nel grande consesso dei popoli.

A Santa Margherita sono alloggiati i delegati jugoslavi, i quali, dopo avere preso parte tutta la giornata ai lavori della Conferenza, ritornano la sera accolti dall'ospitale eleganza dell'albergo Guglielmina, ove soggiornano anche l'on. Testi di Valminuta ed il sen. Contarini. Nulla di strano vi è se questi uomini politici, incontrandosi nel medesimo albergo, volgano la loro conversazione anche su argomenti politici. Quale miglior occasione, se vi sono divergenze da colmare, che quella di discutere, «en amitié», senza reciproci impegni o programmi fissi!

Il regime doganale di Zara

Per quanto riguarda la prima questione, l'on. Nincic si è reso conto della difficile posizione in cui si trova Zara. L'unica preoccupazione infatti dei negoziatori di Rapallo è stata quella di annettere politicamente Zara senza precisare che bisognava darle un territorio sufficiente che le permetta di vivere, non soffocando entro la stretta di una cintura doganale che pone in territorio jugoslavo il suo cimitero ed il suo acquedotto e costringe le massaie zaratine a provvedersi di latte in territorio jugoslavo; che obbliga i possessori zaratini di case e di ville sul tratto prospiciente a Zara, a pagare il dazio anche quando vanno a dormire.

Nei colloqui attuali di Santa Margherita si è cercato perciò una formula compatibile con le esigenze dei due Stati, la quale permetta di stabilire per Zara un regime doganale eccezionale, in base al quale i cittadini possono provvedere ai bisogni immediati della vita quotidiana senza dover subire le torture, i ritardi e le noie del controllo daziario.

Su questo la delegazione jugoslava è pienamente d'accordo e non sarà quindi difficile trovare la formula che accolga i giusti desideri dei zaratini.

L'impegno Sforza per Fiume

Maggiori difficoltà sorgono invece quando si affronta il problema di Fiume. Qui non si tratta solamente dell'applicazione del Trattato di Rapallo, in quanto si riferisce al testo conosciuto del documento, cioè all'art. 4, ma bensì all'impegno segreto contenuto nella lettera del conte Sforza, in base al quale il confine tra lo Stato libero di Fiume e la Jugoslavia segue il corso del canale della Fiumara, e prima di arrivare allo sbocco del canale in mare, include la banchina settentrionale di porto Baross, che è in modo incontestabile fiumana. Da ciò risulta una evidente contraddizione fra l'art. 4 del Trattato e la lettera di Sforza.

Come togliere questa contraddizione? Il metodo potrebbe essere duplice: ottenere cioè una rettifica della linea tracciata nell'impegno Sforza, cioè a dire, interpretare esattamente l'art. 4 del Trattato, oppure mitigare le conseguenze territoriali di quest'impegno, con l'attuazione del progetto relativo ad un consorzio che dovrebbe fare degli impianti portuali fra S. Martino ed il porto del Petrolio una unità inscindibile, amministrata in comune dai tre, o forse da due degli Stati interessati.

Vi ho già comunicato come contro la prima soluzione, e cioè contro la rettifica territoriale del tracciato Sforza, la delegazione jugoslava accampi motivi di politica interna, ossia, come è chiaro, l'opposizione croata. Ed in pari tempo la delegazione jugoslava sostiene che la definizione territoriale del problema fiumano deve essere per i medesimi motivi considerata come pregiudiziale per la costituzione del consorzio.

L'ostacolo maggiore

Ma d'altra parte gli uomini politici italiani che oggi a Santa Margherita stanno discutendo il problema, osservano che analoghi motivi di politica interna sconsigliano il Governo italiano dall'accettare una mutilazione del territorio fiumano, che non solo l'opinione pubblica italiana ma gli interessi ed i sentimenti degli stessi cittadini di Fiume non potrebbero tollerare.

Qui è l'ostacolo grosso. Non è escluso, però, che con la buona volontà dimostrata in questi colloqui da ambo le parti, non si riesca ad aggirarlo, trattandosi in fondo più di una questione formale che sostanziale, in quanto il consorzio manterrebbe di fatto, se non di diritto, l'unità del complesso portuario fiumano.

Ma il Trattato di Rapallo prevede ai fini dell'intesa commerciale fra i due paesi, anche la stipulazione di un trattato commerciale tendente non solo a valorizzare il porto di Fiume, ma anche a disciplinare e facilitare gli scambi di manufatti e materie prime. Anche questa parte del Trattato forma oggetto delle attuali trattative, e come per la questione di Porto Baross, anche per questa del trattato di commercio, il Governo jugoslavo aveva finora opposto la pregiudiziale dello sgombero completo della terza zona dalmatica.

Nei colloqui di Santa Margherita si tende invece a considerare il problema adriatico nella sua totalità, vale a dire, a rendere simultanea l'esecuzione degli impegni territoriali, con la conclusione del trattato di commercio. Naturalmente, le conversazioni su questo argomento procedono con una certa lentezza, perchè i lavori della Conferenza di Genova assorbono l'attività delle due delegazioni; ma, data la cordialità con la quale si svolgono questi colloqui preliminari, non è da escludersi che in un secondo tempo, possa essere avviato e rapidamente condotto a termine tale accordo conclusivo.

L'autografo papale trasmesso a Facta
Cordiale scambio di messaggi augurali

GENOVA, 12, sera

Il *Cittadino* pubblica una lettera diretta dall'arcivescovo di Genova mons. Signori, al Presidente del Consiglio on. Facta, con la quale gli trasmette copia dell'autografo che il Papa gli aveva inviato in occasione della Conferenza, e copia della lettera da lui diretta al clero ed al popolo dell'arcidiocesi di Genova. L'arcivescovo aggiunge di confidare che sarà di gran conforto all'on. Facta sapere che, mentre tanti illustri personaggi si riuniscono per discutere gli alti problemi della pacificazione del mondo, i fedeli, con a capo il sommo pontefice ed i vescovi, si raccolgono nelle chiese a pregare. L'arcivescovo conclude facendo fervidissimi voti, affinchè l'on. Facta con l'aiuto di Dio possa avere dinanzi al mondo ed all'Italia la gloria ed il merito di far rifulgere sulla povera umanità l'auspicata concordia, che affratelli i popoli e li rimetta sul cammino del lavoro, del progresso e della civiltà.

L'on. Facta rispondeva immediatamente con questo messaggio:

«Accolgo colla più viva riconoscenza la lettera Sua, alla quale sono unite copia dell'autografo che Sua Santità Pio XI ha inviato a Vostra Eminenza, in occasione del solenne congresso dei rappresentanti delle nazioni, e copia della nobile lettera che Vostra Eminenza ha distribuito al clero ed ai fedeli dell'arcidiocesi genovese. Nel trasmettermi questi documenti, nei quali sono raccolti fervidi auguri e vive esortazioni, Vostra Eminenza esprime anche il pensiero che la nostra diletta Patria possa avere la fortuna e la gloria di un contributo efficace al raggiungimento di quella concordia, che deve segnare per i popoli il termine di infiniti dolori; ed il principio sereno di fratellanza.

Questo altissimo pensiero costituisce certamente la ragione della Conferenza, che la illustre e gentile città di Genova raccoglie in questi giorni, e non vi è dubbio che, come Ella ben dice, essa non possa essere di conforto e di incitamento a quanti dedicano la loro opera al grande ideale della pace. Invio pertanto all'Eminenza Vostra i miei sentimenti di profonda gratitudine per il contributo, che con sì grande utilità viene portato al bene dell'umanità, e per la comunicazione fattami con tutta cortesia. Prego l'Eminenza Vostra di voler gradire l'espressione della mia più profonda stima e rispettosi omaggi. Firmato Facta.»

Ottimismo nei circoli romani

ROMA, 12, sera

I membri del Governo sono tenuti regolarmente ed assiduamente informati dal Presidente del Consiglio intorno all'andamento della situazione a Genova. Attraverso a tali rapporti, i nostri circoli ministeriali si mostrano alquanto ottimisti sul decorso degli avvenimenti di Genova. Impressione fondamentale è che, nonostante gli attriti inevitabili e malgrado le resistenze previste, la tendenza alla pacificazione e alla conciliazione vada facendo progressi sensibili, così da poter lasciar credere che risultati concreti di seria importanza abbiano a venire raggiunti.

Allo stato attuale delle cose, i ministri rimasti a Roma pensano che ci sia da bene sperare sull'esito del convegno internazionale e che si abbia ragione di ritenere come già conseguito un alto, generale prestigio per la nostra rappresentanza.

La Russia respingerebbe
il memoriale di Londra

ROMA, 12 sera

La *Tribuna* riceve dal suo inviato a Genova: «Ho parlato con un alto personaggio della delegazione russa, che non ho, nè il potere nè l'autorizzazione di nominare. Egli mi ha fatto chiaramente comprendere che la delegazione russa ha deciso di non accettare le condizioni dell'Europa. Cicerin risponderà in modo negativo al memoriale degli esperti di Londra. I Soviet porteranno domani a palazzo reale un *fin de non recevoir*.

Ho chiesto al mio interlocutore su quali punti essenziali vertesse l'opposizione russa. Egli mi ha detto: «Su tutto ciò che costituisce un vero e proprio regime di capitolazione. Noi non siamo nelle condizioni della Turchia, anteriore al 1914. L'opposizione è anche fortissima sopra ogni punto che sancisca l'ingerenza europea nell'amministrazione interna della giustizia, vero e proprio attentato — egli ha soggiunto — alla sovranità del paese. Altri punti d'opposizione riguardano la sistemazione di alcune indennità, per esempio, il riconoscimento d'indennizzi dovuti agli emigrati russi dell'antico regime, con tutto ciò che può avere un carattere di monopolio europeo sopra le ricchezze della Russia che costringerebbe la federazione dei Soviet ad essere un vero e proprio stato coloniale di fronte al resto dell'Europa; cosa cui nessun russo di nessun partito potrà mai consentire.

Progettata riduzione delle tariffe telefoniche

ROMA, 12, sera

Secondo l'*Agenzia Romana*, il ministro Fulci ha allo studio la riforma delle tariffe interurbane telefoniche. E' in animo del ministro di unificare al 20 per cento il ribasso delle prenotazioni fisse, che oggi oscillano fra il 10 e il 30 per cento. Il costo dell'abbonamento sarebbe ribassato al 50 per cento del costo normale, mentre esso oggi oscilla dal 10 al 60 per cento.

I quesiti per la Marina mercantile
Gli on. Mayer e Suvich nelle sottocommissioni

ROMA, 12, sera

Il ministro della Marina ha firmato un decreto che nomina le tre sottocommissioni della Commissione parlamentare per le linee di navigazione sovvenzionate, istituita con regio decreto 26 marzo 1922. Le tre sottocommissioni sono così formate:

Prima sottocommissione (linee principali) per lo studio dei quesiti: a) quali linee ritenute indispensabili per le comunicazioni tra il continente, le isole e le colonie, ed essenziali per l'economia nazionale, richiedono il concorso finanziario dello Stato; b) se e quali iniziative lo Stato debba favorire nell'interesse politico e commerciale dell'Italia; presidente della sottocommissione senatore Arlotta, vicepresidente sen. Presbitero; deputati Carboni, Boy, Celesia, Ciano, Faranda e senatori Fradeletto, Mayer, Orlando, Piaggio e Reggio.

Seconda sottocommissione (linee di cabotaggio) per lo studio della proposta: se e quali linee di trasporto nazionali convenga istituire per il trasporto di determinate merci a sollievo del nostro traffico ferroviario:

presidente sen. Sechi, vicepresidente on. Ciappi; deputati Guaccero, Macchi, Majoli, Visco, sen. Artom, Diena, Fulci L. e Salata.

Terza sottocommissione (materiale e esercizio) per lo studio della proposta: quale debba essere la forma e la misura dei concorsi e aiuti finanziari dello Stato strettamente indispensabili:

presidente sen. Bergamasco, vicepresidente sen. Amero d'Aste Stella; deputati Agnesi, Boggiani, Boggianchino, Canepa, Musatti, Stefini, Suvich, sen. Bellini e Del Carretto.

L'inchiesta sulla "Garibaldi"

ROMA, 12, sera

Il *Corriere d'Italia* dice che il ministro della Marina, on. De Vito, ha proceduto alla costituzione di una commissione, che dovrà inquirire sulla cooperativa di navigazione «Garibaldi» e constatare se sia o no esorbitante la cifra richiesta di 18 milioni di lire per i piroscafi che devono passare al Governo. Il *Corriere d'Italia* aggiunge che a capo della commissione d'inchiesta è stato chiamato il sen. Vanni, e che della commissione faranno parte un consigliere di Stato, un avvocato erariale e due tecnici.

Prime luci sul furto dei 9 milioni
Un motoscafo misterioso

CATANIA, 12, sera

Proseguono attivissime le indagini dell'autorità giudiziaria e della polizia per scoprire gli autori dell'ingente furto al Banco di Sicilia. E' arrivato l'ispettore generale di Siracusa nonchè il capo gabinetto del direttore generale del Banco. I funzionari, insieme al questore Montalbano, dopo una accurata ispezione dei locali, si sono riuniti negli uffici della Procura generale per studiare i mezzi migliori per raggiungere i colpevoli e conseguire un eventuale ricupero della refurtiva.

Oltre agli arresti già segnalativi, sono stati arrestati il portiere Giuseppe Canavoro e tale Matteo Pellegrino, fratello del custode notturno del tesoro, già arrestato. Si assicura che nella notte del furto si avvicinò alla spiaggia di Bliaia un motoscafo misterioso, che ripartì dopo aver imbarcato due uomini che trasportavano un grosso fagotto. La polizia pretende di conoscere la rotta seguita dal motoscafo. La direzione generale del Banco promette un grosso premio in favore degli scopritori dei colpevoli del furto o dei depositari della refurtiva. Tutti gli arrestati protestano la loro innocenza.

Stasera si è diffusa la voce che la Questura è già sulle tracce dell'autore del furto e che la refurtiva è stata ricuperata.

I dirigenti della federazione del mare
ricevuti dall'on. Facta

GENOVA, 12, sera

Il Presidente del Consiglio on. Facta ha ricevuto stamattina a Palazzo Reale il capitano Giulietti ed il comandante Rizzo. Quale sia stato il contenuto dei colloqui fra l'on. Facta ed i dirigenti della Federazione del mare, non è stato possibile sapere. Il capitano Giulietti è ritornato solo a Palazzo reale, dove si è fermato circa mezz'ora nel giardino.

Stamane l'on. Facta ha conferito con l'ispettore generale della P. S. e col questore di Genova, ai quali ha espresso le sue vive congratulazioni per il modo veramente lodevole con cui procede il servizio di P. S. in questi giorni. Nel pomeriggio verso le 15, il Presidente del Consiglio si è recato in automobile, accompagnato dal capo di Gabinetto comm. Ferrario, a fare visita al sindaco nel palazzo Tursi. Dopo 10 minuti, l'on. Facta è disceso, accompagnato dal dott. Ricci e dall'assessore anziano Gribanti, col quale si è recato a visitare il teatro Carlo Felice, e poi l'ospedale, dove è stato ricevuto dal direttore e dal personale medico. Stasera l'on. Facta partirà per Milano.

CRONACA DELLA CITTÀ

La seduta del Consiglio comunale

I comunisti si ritirano dalle Commissioni perchè esclusi da una di esse

Il voto del Consiglio contro il monopolio sulle assicurazioni - L'indennità al sindaco e ai vicepresidenti

La seduta incomincia alle 19. Sono presenti 70 consiglieri. Letto ed approvato il verbale, il sindaco on. PITACCO apre la discussione sul primo oggetto dell'ordine del giorno: Proposta di riforma degli statuti organici dei comitati amministrativi e dello statuto dell'officina comunale del gas illuminante, per quanto riguarda la nomina della presidenza.

Il dott. PAROVEL legge una breve relazione che si conclude con due proposte, secondo le quali tanto il comitato amministrativo della nettezza pubblica, del servizio tramviario e degli acquedotti, quanto il consiglio d'amministrazione dell'officina del gas eleggono dal proprio seno la presidenza, invece che essa sia eletta direttamente dal Consiglio comunale. La relazione del dott. Parovel è approvata, come è approvata pure la proposta di nomina dei membri delle commissioni amministrative.

I membri delle commissioni

Fatto lo spoglio delle schede, risultano eletti:

Per il comitato della nettezza pubblica i consiglieri signori: Carlini Giovanni, Chiaruttini Pietro, Cozzi Carlo, De Rosa Ernesto, Lussi Giorgio, Mordo dott. Marco, Bibarich Antonio, Sulligoi-Silvani ing. Riccardo, Versa Ferdinando. Il Bibarich ha ottenuto 44 voti e il Versa 65, tutti gli altri 66. Tre consiglieri si sono astenuti dalla votazione.

Per il comitato degli ospedali risultano eletti: Costanzo Nicolò, Dolcetti dott. Adolfo, Fronz Romano, Gasivoda Silvio, Lenarduzzi Francesco, Mordo dott. Marco, Samaia Marco, Sillich Raffaele, Stocca dott. Augusto. Essi ottengono voti 65, tranne il Gasivoda che ne riporta 49.

Per il comitato del servizio comunale degli acquedotti vengono eletti: Battistella avv. Silvio, Braidotti prof. Lodovico, Camanzi ing. Alfredo, Lettich Ciro, Martinolich Carlo, Martinolich dott. Ettore, Pascottini Vittorio, Versa Ferdinando, Viezzoli dott. Mario.

Per il comitato del servizio comunale tramviario vengono eletti i signori: Ballis Francesco, Blasinig-Bondi Carlo, Bidussi Guido, Camanzi ing. Alfredo, Comici Gustavo, De Francesca Saverio, Martelli dott. Ulrico, Parente ing. Marco, Stocca, dott. Mario.

I comunisti esclusi dal Consiglio d'amministrazione dell'officina del gas

Ora si procede alla nomina del consiglio d'amministrazione dell'officina comunale del gas. Risultano eletti i signori: Benvenuti Ettore, Comici Gustavo, Conte avv. Giuseppe, Cupolo Niccolò, Guattacini Luigi, Piccione Luigi, Sulligoi-Silvani ing. Riccardo, Versa ing. Luigi, De Antonellis Edoardo. Essi hanno riportato 71 voti. I comunisti portavano come loro candidato il consigliere Juraga il quale, avendo riportato 33 voti, non viene eletto.

Conosciuto l'esito della votazione per il consiglio d'amministrazione dell'officina comunale del gas, nella quale il comunista Juraga non ha riportato il numero prescritto di voti per poterne far parte, il leader del gruppo comunista, consigliere CAVAROCCHI, fa la seguente dichiarazione:

«Noi accettammo di far parte delle commissioni comunali perchè questo ci fu riconosciuto come un diritto e non fu affatto ammesso come una concessione. Ma poichè ora simile diritto ci è contestato, come è risultato dalla votazione per il consiglio di amministrazione dell'officina del gas, così dichiariamo senz'altro di non voler far parte di nessuna commissione. E da questo momento i comunisti si astengono da ogni votazione e rifiutano anche di adempiere all'ufficio di scrutatori.

Altre nomine

Ora si procede alla nomina dei delegati comunali in seno al curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. Risultano eletti i signori: Sulligoi-Silvani Riccardo, Braidotti Lodovico, Sillich Raffaele.

Per acclamazione viene nominato il consigliere Benvenuti a delegato nel Consiglio di leva.

Si procede poi alla nomina dei curatori di Belle Arti e di Storia. Risultano eletti:

a) per il Museo civico Revoltella di Belle Arti i signori: Berlam arch. Arduino, Lucano Pietro, Mayer Giovanni, Muratti dott. Spartaco, Nordio prof. Enrico, Sambo Edgardo, Tamaro avv. Remigio;

b) per il Museo civico di Storia ed Arte risultano eletti i signori: Benco Silvio, Coceancig prof. Bruno, Mordo dott. Marco, Muratti dott. Spartaco, Piazza Renato, Segrè conte Salvatore, Zampieri Riccardo;

c) per il Museo civico di Storia naturale risultano eletti i signori: Dompieri avv. Sergio, Gairinger ing. Pietro, Neumann Eugenio, Gradenigo prof. Sergio, Ravasini Carlo;

d) per la Biblioteca civica risultano eletti i signori: Asquini prof. Alberto, Muratti dott. Spartaco, Simone rag. Francesco.

La sospensiva sul credito per la lastricazione

Procedutosi alla nomina di tutte queste commissioni, si passa alla discussione dell'ottavo oggetto dell'ordine del giorno, che reca: Proposta di approvazione di un credito di lire 140.000 per la lastricazione a porfido di un tratto della via dell'Istria, davanti all'ospedale della Maddalena.

Su questo oggetto si svolge una discussione alquanto vivace. L'assessore COVERLIZZA legge la sua relazione, la quale provoca numerose critiche dai banchi della maggioranza e della minoranza.

Incomincia l'ing. CAMANZI con l'osservare che la relazione è manchevole perchè non fu interpellata la commissione delle pubbliche costruzioni, la quale ha appunto il compito di manifestare il suo parere su tali lavori; e quindi crede opportuno di fare le sue riserve perchè la relazione non fu corredata della necessaria dimostrazione sull'entità della spesa e non fu detto se i lavori dovessero essere fatti ad appalto o ad economia.

Altre critiche muovono dal consigliere SAMBO, il quale si duole perchè non fu interpellata la commissione di finanza.

Ed infine il consigliere SAMAIA reitera gli attacchi alla relazione, dichiarando che è un errore ricorrere al porfido, quando noi abbiamo le cave arenarie di Muggia, di Zaule e di Chiadino, e gli stabilimenti di Nabresina, che magnificamente sono in grado di sopperire alla bisogna; ed inoltre dobbiamo provvedere alla disoccupazione, la quale è grave e ad ogni occasione occorre cercare di porvi rimedio.

A queste critiche della maggioranza si fa eco anche per la minoranza comunista il consigliere CAVAROCCHI, il quale dichiara che l'amministrazione comunale si sarà resa benemerita della cittadinanza se, anche di fronte all'eventualità di un maggiore dispendio, avrà cercato di lenire i danni della disoccupazione.

Di fronte a questa unanimità di consensi, il sindaco on. PITACCO mette ai voti la sospensiva sull'oggetto all'ordine del giorno e la proposta è approvata.

Siamo così giunti all'ultimo oggetto dell'ordine del giorno: Mozione della Giunta Municipale in merito all'estensione della legge sul monopolio delle assicurazioni sul ramo vita.

Il segretario dà lettura della seguente relazione:

Il voto del Consiglio comunale

contro il monopolio delle assicurazioni

Onorevole Consiglio, la legge sul monopolio delle assicurazioni sulla vita, entrata in vigore alla fine del 1912 in tutto il Regno d'Italia, accordava alle aziende assicuratrici la concessione interinale di continuare l'esercizio di tale attività per un periodo di dieci anni, a condizione che il 40 percento dei rischi venisse assegnato all'Istituto nazionale a favore delle assicurazioni sulle vite umane. Di tutte le società assicuratrici del Regno, fecero uso di tale facoltà soltanto tre aziende, e precisamente la Cooperativa milanese e le due grandi Compagnie locali, le Assicurazioni generali e la Riunione Adriatica di Sicurtà, le quali già in allora contavano nel Regno d'Italia numerose e floride filiali.

Con il marzo dell'anno venturo va a scadere la concessione accordata e la legge sul monopolio dovrebbe di conseguenza venire applicata integralmente.

Sono note le discussioni che caratterizzarono or sono dieci anni la campagna allora condotta da scienziati e da politici in favore e contro l'introduzione del nuovo monopolio, e sono note ancora le agitazioni corse nel Regno fra fautori ed avversari del nuovo sistema. Le compagnie locali d'assicurazione, pur disgiunte allora dal nesso statale italiano, seguendo con attenzione interessata la polemica vivace d'idee che era sorta intorno alla fatta innovazione e continuando indefessamente nel loro lavoro, assursero al più alto grado di perfezione tecnica e finanziaria, svolgendo e diramando le loro relazioni nei più lontani centri del mondo.

I meriti delle società assicuratrici

Molte sono le benemerenze di queste società assicuratrici nel campo commerciale ed industriale attraverso l'attività svolta con l'assicurazione sulla vita, specialmente negli Stati dell'Oriente, e molti sono in genere i vantaggi che ne derivano alla Nazione tutta attraverso la loro tenace ed indefessa operosità, per quella penetrazione commerciale all'estero, di cui le due società ebbero sì larga parte.

Con la monopolizzazione completa dell'industria d'assicurazione sulla vita, le compagnie assicuratrici verrebbero ferite nella loro manifestazione più vitale e sarebbero costrette a compiti più limitati; quindi di contraccolpo la restrizione dei rapporti commerciali con l'estero e l'immancabile riduzione di impiegati con grave squilibrio nelle economie di molte famiglie e con una inevitabile ripercussione sulla già non lieta economia cittadina.

Gli addetti delle compagnie di assicurazione private di Trieste, riunitisi in assemblea il 6 marzo u. s., hanno esaminata la situazione che verrebbe creata all'industria assicuratrice per efetto dell'applicazione integrale della legge sul monopolio, ed allarmati nel modo più vivo delle immediate ripercussioni che tale provvedimento provocherebbe sulle compagnie degli Istituti di assicurazione ed in generale sui vasti interessi nazionali a questi collegati, e più ancora profondamente preoccupati dall'inevitabile ripercussione del provvedimento stesso sulla massa degli addetti, che in seguito alla diminuita sfera di attività delle società d'assicurazione si vedrebbero esposti al pericolo della disoccupazione, si sono rivolti al Governo perchè questi assicuri agli Istituti la possibilità di continuare indiminuita la loro attività ed hanno portato questo loro voto a conoscenza degli enti rappresentativi cittadini, con la preghiera di interessarsi del problema e concedere tutto l'appoggio alla favorevole definizione del loro postulato. La Camera di commercio ed industria ebbe già ad occuparsi della questione, e compenetrata della necessità di evitare in oggi le tristi conseguenze che deriverebbero dalla applicazione integrale della più detta legge, ha già portato a conoscenza dei fattori competenti un ordine del giorno votato in una delle sue ultime tornate.

La Commissione comunale al commercio ed all'industria, discusse e vagliate le ragioni che spinsero gli addetti alle aziende assicuratrici ad invocare l'intervento della Rappresentanza cittadina, e ritenuto che l'economia pubblica risentirebbe un danno non indifferente con l'applicazione integrale della legge monopolizzatrice, anche con riguardo alle ripercussioni inevitabili sul bilancio comunale, per la diminuzione del gettito riferibile all'imposta industriale delle società soggette a pubblica resa di conto, ha concretato a voti unanimi, l'ordine del giorno, che la spettabile Giunta municipale nella seduta del 27 marzo si è compiaciuta di approvare e che mi onoro di sottoporre ai voti dell'onorevole Consiglio:

L'ordine del giorno votato dal Consiglio

«Il Consiglio comunale di Trieste, riunito in seduta pubblica il 12 aprile 1922, preso atto del memoriale presentato dagli addetti degli istituti locali di assicurazione in merito all'invocato appoggio, affinchè a deroga della legge sul monopolio delle assicurazioni vita venga assicurato da parte del regio Governo il mantenimento dello stato attuale dell'attività ramo vita;

visto che l'applicazione integrale della suddetta legge verrebbe per la cessione conseguente delle secolari relazioni coi paesi del Levante e dei Balcani a creare un grave pregiudizio anche agli interessi commerciali della Nazione tutta;

visto che la riduzione degli affari degli stabilimenti indigeni di tanta importanza apporterebbe immancabilmente il licenziamento di molti funzionari, fatto questo che nelle presenti condizioni di disoccupazione e di depressione commerciale trarrebbe seco le più gravi e deplorevoli conseguenze;

considerato che l'invocato provvedimento non lederebbe in nessun modo altri più alti interessi statali, ma anzi servirebbe a conservare allo stato stesso ed ai comuni in particolare una fonte di notevoli proventi (imposta industriale governativa sulle aziende soggette a pubblica resa di conto ed addizionale comunale);

mentre si permette di richiamare l'attenzione del R. Governo sulle non trascurabili conseguenze che l'applicazione integrale della legge suddetta apporterebbe inevitabilmente alle industrie locali di assicurazione e a tutti gli interessi nazionali a queste collegati, fa voti che il postulato degli addetti delle aziende locali di assicurazione sia fatto oggetto da parte delle competenti autorità statali del più benevolo interessamento e trovi la sua equa soluzione nel mantenimento dello stato attuale dell'attività industriale riflettente le assicurazioni sulla vita».

L'avv. DOMPIERI dichiara che il partito fascista, al quale appartiene, si è già occupato della questione ed ha dato incarico alla direzione centrale del partito d'interessare il Governo, perchè, per alcuni anni, le leggi sul monopolio in vigore nel Regno, non siano estese alle nuove provincie. Il dott. POLACCO, quale presidente della commissione d'industria e commercio, a questo proposito formula il desiderio che il periodo di tempo nel quale non dovranno essere applicate le leggi sulle assicurazioni nelle nuove provincie, non sia inferiore a 10 anni.

Il disinteressamento dei comunisti

LONZAR, invece, a nome del gruppo comunista, illustra il seguente ordine del giorno: «Il gruppo consigliare comunista, presa in esame la questione del monopolio delle assicurazioni, che dovrebbe essere esteso anche alle nuove provincie, e constatato che i monopoli di Stato, mentre non arrecano, come da esperienze avute, alcun vantaggio alla classe lavoratrice servono a rafforzare il dominio dello Stato borghese; considerato che il libero esercizio dell'industria delle assicurazioni non è un problema che tocchi direttamente gl'interessi proletari, delibera di passare all'ordine del giorno».

L'avv. TAMARO dichiara che il pensiero nazionalista è compendiato nell'ordine del giorno votato dalla Giunta e propone che esso sia sottoposto al Consiglio. Il SINDACO pone in votazione l'ordine del giorno della Giunta, che risulta approvato a grande maggioranza.

Con questo voto la seduta pubblica ha fine e il Consiglio si aduna in seduta segreta.

L'indennità alla Presidenza deliberata in seduta segreta

In seduta segreta il Consiglio si aduna per deliberare importanti questioni. Veniamo a sapere che la seduta è stata molto interessante. La proposta di concedere il pensionamento all'assessore dott. C. Forti passa senza sollevare eccezioni. L'altra questione, invece, della indennità da liquidarsi al sindaco e ai due vicepresidenti, solleva delle eccezioni da parte dei comunisti. Il principio è eminentemente democratico. Lo adottarono i socialisti nel 1914, non appena ebbero conquistati i Comuni di Milano e di Bologna, ed è riconosciuto dalla Camera elettiva. Ma i comunisti vi si oppongono, dichiarando che nella Venezia Giulia le cariche pubbliche debbono mantenersi onorifiche, fino a che tutte le leggi italiane non siano entrate in vigore. Ma i comunisti rimangono isolati e il Consiglio delibera di concedere un emolumento di 50.000 lire annue al sindaco, di 12.000 al primo vicepresidente e di 10.000 lire al secondo vicepresidente.

Il Consiglio delibera ancora intorno ad alcuni contratti di affittanza di aree pubbliche e quindi la seduta viene levata.

La tassa e il dazio sul vino

Abbiamo da Roma, 12, sera:

La Confederazione generale dell'industria vinicola italiana presentò all'Ufficio centrale per le nuove provincie alcuni memoriali riguardanti diversi importanti quesiti che interessano l'industria e il commercio del vino nei rapporti particolari con le suddette regioni e precisamente: imposta sul vino, depositi di vino a tassa sospesa, trattamento daziario dei vini in fiaschi. Il capo dell'Ufficio stesso in seguito a tali pratiche, così ha risposto alla Confederazione generale dell'industria vinicola italiana: «Sono in grado di comunicare che il Ministero delle Finanze andrà a disporre che le competenti autorità finanziarie delle nuove provincie si attengano d'ora innanzi nelle liquidazioni del dazio sul vino in fiaschi, alle norme ora seguite nel Regno. La legge 23 giugno 1891 B. L. I. N. 79 tuttora vigente nelle nuove provincie, verrà pertanto interpretata ai sensi della circolare 13 luglio 1921 N. 7241 del Ministero delle Finanze. Per quanto riguarda l'istituzione nelle nuove provincie di depositi di vino a tassa sospesa, il Ministero delle Finanze non avrebbe difficoltà ad accogliere tale richiesta, opportunamente adottando le disposizioni degli articoli 20 e 25 della legge 27 febbraio 1921 N. 145, che non sarebbero estensibili, come vigono nelle vecchie provincie, per la mancanza della necessaria organizzazione del servizio. Il Ministero delle Finanze ha fatto presente che tale agevolazione, della quale pochissime ditte si sono valse nel Regno, potrebbe avere delle ripercussioni sul commercio dei prodotti locali, percui si rende necessario di sentire in merito il parere dei fattori locali.»

Per i possessori di titoli austriaci. La Camera di commercio comunica: «Il Comitato per la difesa dei portatori di titoli austriaci prebellici comunica agli interessati che il termine perentorio del 15 aprile corr., si riferisce unicamente alla conversione dei titoli austriaci non garantiti, e non al pagamento delle cedole scadute dopo il 16 luglio 1920 della rendita austriaca in oro e dei Magazzini Generali, che potranno essere incassate entro il termine di prescrizione (cioè 3 anni rispettivamente dalla conversione dei buoni del Tesoro austriaci al 4 e mezzo per cento dell'anno 1914 e sei anni dalla relativa scadenza).»

La Federazione legionari fiumani, sezione di Trieste, c'invia: «Consta alla locale Federazione che individui vanno in giro con liste di sottoscrizione «Pro legionari disoccupati». Siccome la Federazione è l'unico ente riconosciuto per quanto riguarda la vita del legionarismo, affronta tale fatto con il diffidare il pubblico a non sottoscrivere liste che gli vengano presentate sotto tale titolo.»

La nostra inchiesta sulla disoccupazione

Il disagio degli edili

La categoria dei lavoratori edili è in condizioni di particolare disagio per la ragione a tutti nota che non si fabbrica. I capi delle organizzazioni operaie ci hanno inoltre fatto notare che la classe degli edili, in confronto agli altri lavoratori, è la più disgraziata, perchè dovendo gli edili lavorare quasi sempre all'aria aperta, la loro attività è limitata a non più di otto mesi all'anno, donde discontinuità di occupazione anche quando la paralisi non aveva ancora colpito l'industria delle costruzioni.

Le ragioni degli organizzati

All'osservazione fatta che prebellicamente una delle ragioni per cui gl'imprenditori, i proprietari, tutti coloro, insomma, i quali non sarebbero, neanche in questo momento di crisi di reddito dei fabbricati, alieni del tutto dal costruir case, sia l'eccessivo prezzo della mano d'opera, ci è stato risposto che a fissare le mercedi degli edili concorrono due elementi: l'uno di carattere generale, e consistente nel costo della vita a Trieste, superiore del 23 per cento di quello di Milano; e l'altro, accennato già, consistente nella limitazione dell'anno lavorativo a solo otto mesi. Per cui — è logico, rispondono — che l'operaio guadagni quanto basti, non solo per la cotidiana esistenza, ma qualche cosa di più da mettere da parte per i mesi d'inverno, nei quali i lavori subiscono una forzata sospensione.

Quale è la situazione attuale effettiva della classe degli edili?

Sembra che i capi delle organizzazioni dispongano di dati più numerosi dei metallurgici e ci danno queste cifre: Su 1217 muratori, 416 sono occupati, 801 disoccupati; su 2458 manovali e garzoni, 842 sono occupati, 1616 disoccupati; su 197 carpentieri e piegaferro, 25 sono occupati, 172 disoccupati; su 255 pittori, 116 sono occupati, 139 disoccupati; su 348 lavoratori della pietra, infine, 64 sono occupati e 284 no. A questi — sempre secondo le organizzazioni — occorre aggiungere i metallurgici edili, fabbri, bandai, ecc. che sono 993, di cui occupati 638, disoccupati 355. Un totale, quindi, di 5568 lavoratori, dei quali 2101 sarebbero occupati e 3367 disoccupati. In altre parole, solo il 36 per cento degli edili lavorerebbe presentemente.

— Fu sempre così grave la disoccupazione?

— No: nei mesi di novembre e dicembre del 1921 vi fu una ripresa di lavoro che segnò la maggiore attività dell'anno e il numero dei disoccupati diminuì, ma nel gennaio e febbraio del 1922 si ritornò a discendere e si ebbe il massimo della disoccupazione.

Le cause della disoccupazione

Non si costruisce, non si fa nulla — ci si dice. — Una vera stasi che minaccia di prolungarsi oltre misura.

— Niente, dunque, si costruisce?

— In confronto col numero degli operai organizzati, le costruzioni in corso rappresentano una quantità trascurabile.

— Quali sono le costruzioni in corso?

— C'è il Tribunale, che occupa pochi manovali in genere, per la demolizione dei torrioni; ma anche per ciò gli operai occupati rappresentano appena un quinto del fabbisogno, ove si volessero veramente avvantaggiare i lavori, dando loro una relativa speditezza. La fabbrica di birra Dreher ha testè finito di costruire la ghiacciaia; cosa da poco, del resto. Qualche gruppo di operai è occupato ai restauri del nuovo palazzo del Credito Italiano, lavoro che va a rilento, e che avrebbe potuto essere già compiuto da tanto tempo. Qualche cosa fa la Cooperativa edilizia con riparazioni e restauri di case private: null'altro di noto. Pensare che con questo sia possibile risolvere la crisi della disoccupazione edile non è certo ragionevole: occorre fabbricare, iniziare una serie di costruzioni a uso di abitazione, di cui si ha tanta penuria. Bisogna far pressione su di qualche grande istituto, come la Riunione Adriatica di Sicurtà, il quale da anni dovrebbe iniziare la costruzione di un palazzo sul terreno presso i volti di Chiozza. Quelli che potrebbero costruire dicono che i materiali costano troppo. E' vero, ove gli attuali prezzi si confrontino con quelli dell'anteguerra, ma non con quelli del gennaio 1921, di fronte ai quali hanno subito una diminuzione del 20 e più per cento. La verità è ben altra. I capitalisti, i soli che potrebbero costruire, pretendono interessi troppo elevati rispetto a quanto può rendere in questo momento l'investimento del denaro in case. I proprietari non vogliono compiere alcun sacrificio; l'ora critica, qui, come altrove, non ha persuasi i capitalisti della necessità di moderare gli appetiti; la classe lavoratrice ne porta il peso. Questa è la verità.

Qualche osservazione

Noi non avremmo che due osservazioni da fare alla chiara esposizione del cortese nostro informatore, il quale è uno degli esponenti più intelligenti della organizzazione degli edili: la prima, forse la più importante, sulla qualifica dei manovali e garzoni e l'altra di carattere più generale, sul costo della vita.

Invero a noi sembra che la qualifica di manovali e garzoni possa estendersi a chiunque sia capace di trasportare un peso mediocre o paleggiare la terra senza che perciò siano necessarie peculiari attitudini. Insomma, vorremmo dire che nel grosso numero di disoccupati di questa sottoclasse di lavoratori, possono essere compresi molti campagnuoli, contadini del territorio di Trieste, i quali, pur esercitando il mestiere di lavoratori della terra, eccezionalmente e quando più loro convenga, si adattano a fare da manovali e, anche meglio, da garzoni di operai muratori qualificati.

Se si tenesse conto di ciò, la cifra di disoccupazione di questa categoria andrebbe modificata e diminuita forse notevolmente.

Circa il costo della vita, confessiamo la nostra impotenza a far comprendere che se i numeri indice valgono a qualche cosa, essi dicono il contrario di quanto fin qui si afferma a cuor leggero, e cioè essere Trieste la città più cara d'Italia.

Dall'ultimo bollettino dell'Ufficio municipale del lavoro di Roma — pubblicazione pregevolissima sotto tutti i rapporti — si rileva che per i mesi di gennaio e febbraio del corrente anno, i numeri indici di Trieste sono rispettivamente 112.64 e 110.25; mentre per Roma si elevano a 132.06 e 130.56; per Milano 117.55 e 116.11; per Firenze — la quale ha sempre goduto la fama di città a buon mercato — a 125 e 124; per Venezia 120.57 e 117.19, e, per non citare più numeri, che nel complesso, fra 19 città citate dal bollettino, quelle cui corrispondono numeri indici inferiori a Trieste sono solamente due: Brescia e Verona.

Quello che dicono i datori di lavoro

I datori di lavoro per gli edili ci hanno saputo dir poco. Essi giudicano esagerate alquanto le cifre relative ai disoccupati. Soggiungono, che in ogni caso, nell'anteguerra, i disoccupati non mancavano e che il loro numero oscillava anche allora quasi costantemente fra i 1000 e 1500. Comunque, la questione dei salari, anche per gli edili triestini, si affaccia e diviene imponente nei riguardi della convenienza da parte di coloro che vorrebbero costruire. Ad esempio: la strada di Monfalcone è stata assunta da due imprese del vecchio Regno, le quali, probabilmente, preferiranno gli operai meridionali, perchè assai più modesti dei nostri nelle pretese.

Noi conveniamo invece che la crisi della disoccupazione abbia colpito in maniera particolare gli operai edili, i quali ne risentono quanto e forse più degli altri le dolorose conseguenze, per essere la loro attività limitata più che non sia quella delle altre categorie di lavoratori, ad otto mesi dell'anno, per cui gli eventuali risparmi sono da tempo esauriti. E condividiamo la necessità che si debba ricominciare a ricostruire.

E' desolante constatare la paralisi completa delle costruzioni, la quale non ha confronti con la crisi delle altre industrie.

L'ultimo bollettino dell'Ufficio di statistica municipale segnalava in un trimestre la costruzione di tre case in tutto il territorio del Comune, di cui due nei sobborghi, e tutte e tre modeste, di pochi ambienti. Per una città da 240 mila abitanti ciò è preoccupante assai.

Si parla, si discute di consorzi, di cooperative edilizie, di enti, animati, a quanto sembra, dalla buona volontà di por mano seriamente alla costruzione di case. Tutti reclamano ad una voce contro la penuria di abitazioni, di cui, poche disponibili, sono oggetto di scandaloso commercio da parte di pochi faccendieri, sui quali sarebbe consigliabile che le autorità esercitassero una maggiore vigilanza di quanto non siasi fatto sì qui, ma di positivo non si fa nulla.

Decesso. E' morto il signor Giulio Tromba, proprietario della ditta Pellegrino Cincelli, noto simpaticamente nei nostri circoli commerciali, nei quali godeva vaste simpatie. L'estinto fece parte del Consiglio della nostra Camera di commercio dal 1915 al suo scioglimento e dalla sua ricostituzione fino alle nuove elezioni camerali, distinguendosi per zelo e intelligente interessamento alle varie questioni economiche studiate dalla Camera. La notizia della morte del Tromba è stata appresa da quanti ne conobbero l'animo retto, mite e patriottico, con sincero compianto.

Gli ordini del giorno

votati dal Congresso del Risorgimento

Il cav. Perroni ha presentato al congresso il seguente ordine del giorno per il controllo sugli archivi privati, approvato all'unanimità: «Il X congresso della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano, richiamandosi ai deliberati dei precedenti congressi, invocanti dal Governo un'efficace tutela degli archivi e delle raccolte storiche private, nell'interesse nazionale della conservazione delle patrie memorie; considerando in particolare che, in occasione della estensione della legislazione archivista italiana alla province redente, si dimostra di urgente necessità un accertamento dello raccolte private di lettere e documenti attinenti al nazionale Risorgimento in queste province; fa voti perchè vengano disposti dalle competenti autorità adeguati provvedimenti diretti ad attuare un generale censimento delle raccolte storiche private nelle varie province e a garantirne la conservazione agevolandone la cessione o il dono ai pubblici archivi ed ai musei del patrio Risorgimento».

Il dott. Kers propose e l'assemblea approvò il seguente ordine del giorno per le ricerche negli archivi di Stato: «Il X congresso della Società per la storia del Risorgimento fa voti perchè il regio Governo conceda agli studiosi di esplorare gli archivi di Stato e di utilizzarne il materiale, in quanto le ricerche ed eventuali pubblicazioni non si riferiscano a fatti posteriori al 1882, siano cioè di quarant'anni anteriori all'epoca attuale».

Soci onorari e plausi

Su proposta del comm. Crippa, fu approvato, fra acclamazioni, il seguente ordine del giorno: «E' doveroso tributo di riconoscimento, di gratitudine e d'affetto imperituro che in questa Trieste liberata da ogni servitù e riscattata dal sangue di tanti martiri e valorosi soldati combattenti per l'unità della Patria nostra, la Società per la storia del Risorgimento rivolgendo il suo pensiero ai gloriosi condottieri e duci supremi dell'Esercito italiano, acclami a propri soci onorari i generali: Luigi Cadorna, Armando Diaz, S. A. R. il duca d'Aosta e l'ammiraglio Thaon di Revel».

Il prof. Albini propose e il congresso approvò, d'inviare al generale Mazziotti, presidente del comitato centrale, il seguente telegramma: «Il congresso per la storia del Risorgimento manda memori affettuosi saluti al generale Mazziotti, illustre presidente del comitato centrale, e fa voti che egli possa presto, ristabilitosi in salute, ritornare ai suoi fecondi studi».

Su proposta del comm. Crippa venne inviato il seguente telegramma di plauso al senatore Ludovico Mortara: «Il congresso per la storia del Risorgimento decreta un voto di plauso al senatore Ludovico Mortara, presidente autorevole della Commissione reale d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, commissione che raccolse un materiale preziosissimo per gli studi di storia del Risorgimento italiano».

Infine designò, tra acclamazoini, Milano quale sede del prossimo congresso nazionale.

Lo sciopero dei maestri

Ieri, causa lo sciopero proclamato dalla Unione magistrale, numerosi alunni dovettero essere rimandati a casa e molte classi delle scuole elementari non ebbero lezione.

Ieri, alle 11, nella sede sociale, l'Unione magistrale tenne un'assemblea straordinaria alla quale intervennero gli scioperanti. In quest'assemblea fu fatta ampia relazione sulla causa che condusse alla dichiarazione dello sciopero nazionale di protesta di 24 ore, quindi venne votato il seguente ordine del giorno:

«I soci dell'Unione magistrale triestina raccolti in assemblea straordinaria il giorno 12 aprile corr., preso atto della circolare dell'Unione magistrale nazionale con cui si invitano i maestri dei Comuni autonomi ad astenersi dalle lezioni il giorno 12 m. c. in segno di protesta contro il deliberato recente del Senato in merito alla seconda indennità carovivere; mentre proclamano in atto la propria solidarietà con i colleghi delle vecchie provincie, astenendosi dalle lezioni, elevano solenne protesta che sia monito a coloro che sono gli unici responsabili della odierna azione, perchè sia rivendicato ai legittimi rappresentanti della Nazione il diritto di disporre del bene pubblico a favore di chi lavora per l'elevamento del popolo.»

Il prof. Crepaz portò infine ai maestri la solidarietà della Federazione insegnanti medi.

La conferenza Capello. Stasera, alle 19, nella sala della Filarmonico-Drammatica il generale Luigi Capello terrà l'annunciata conferenza per iniziativa della locale sezione dell'Associazione combattenti. L'oratore non ha fatto ancora noto l'argomento che si ripromette di trattare, chè sarà però importantissimo. Chi ancora non avesse acquistato il biglietto d'ingresso, ha tempo di farlo fino alle 16 alla Segreteria dei combattenti in via S. Giorgio 3.

Il generale Capello alla Ginnastica. Il generale Capello, che oltre ad essere un glorioso soldato, è un ardente apostolo della ginnastica, frequentatore assiduo dei concorsi, visiterà oggi, alle 17.30, la palestra della Società Ginnastica. I soci, i calciatori, la signorine, tutti gli allievi e le allieve e la fanfara sono invitati a trovarsi in palestra alle 17.

La seconda conferenza Lampugnani. Le direzioni dell'Associazione alpini e della Società alpina delle Giulie hanno deciso di rimandare a venerdì 14 corr. la seconda conferenza del prof. cav. Lampugnani, dal titolo: «Nel cuore del Monte Bianco» indetta per stasera, affinchè i soci delle due Associazioni possano intervenire alla conferenza del generale Capello.

La seconda conferenza del prof. Lampugnani sarà tenuta nella sala della Società Filarmonico-Drammatica. I biglietti d'ingresso, al prezzo di lire 3, si possono acquistare nella sede dell'Alpina, Portici di Chiozza N. 1, nei negozi di fotografie Buffa e Sbisà e, nella sera della conferenza, all'ingresso della sala.

Una conferenza sul moto perpetuo all'Università popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di via Giotto, ingresso via Gatteri, il prof. Arrigo Cantoni terrà la sua prima conferenza sul problema del moto perpetuo, la chimera che tante menti ha affaticato e che di tanto in tanto taluno proclama effettuata. Il prof. Cantoni farà la storia del problema e l'analizzerà con rigore di scienziato. Molte proiezioni illustreranno la conferenza.

Domani, nella stessa sede, il prof. Ruggero Conforto terrà la seconda lezione sul tema, la crisi del pensiero moderno: «Il problema dell'educazione».

L'orario ininterrotto al Commissariato Generale Civile. Giorni fa, il gruppo consigliare fascista ed il segretario della Camera del Lavoro Italiana presentarono al sen. Mosconi un memoriale per la ripristinazione dell'orario ininterrotto per gli impiegati del predetto dicastero.

Il sen. Mosconi, accogliendo pienamente il punto di vista dei suoi dipendenti, ha dato assicurazione alla suddetta commissione che l'orario unico verrà quanto prima ripristinato in tutti gli uffici.

Circa la nostra pubblicazione per la venuta del Re, di cui sarà editore l'Istituto Artistico, Silvio Benco ci scrive informandoci di non essere mai stato officiato a curarne il testo. Egli, quindi, è estraneo all'iniziativa.

Dodici pannelli del pittore Cernivetz, pregevole opera decorativa, raffiguranti i mesi dell'anno, furono inaugurati ieri nel pomeriggio al Bar Savoia in via XX Settembre.

Due "bis„ della ditta Ignoti

Una cassaforte vuotata e una latteria svaligiata

I ladri, visitato tempo addietro lo studio dell'avv. S. L. Gallo, in via della Sanità n. 8, vollero ripetere ieri notte la loro visita. Sebbene l'avv. Gallo avesse fatto applicare, per maggior sicurezza un reticolato di ferro a una finestra che dà su un ballatoio, i ladri — certo conoscitori dell'ambiente — riescirono a sfondare il reticolato. Penetrati quindi nello studio e messa in azione la fiamma ossidrica, ottennero in breve un largo squarcio al lato sinistro di una delle due casseforti colà esistenti e poterono così impadronirsi di banconote per 4000 lire di valore, monete d'oro e parecchi orologi, che l'avv. Gallo custodiva colà come deposito derivante da un legato.

Gl'ignoti avevano a disposizione anche la seconda cassaforte, ma trovarono miglior consiglio svignarsela col bottino fatto e... riservarsi forse tale operazione ulteriore per un'altra volta. A impresa finita, com'è loro costume, abbandonarono nell'ufficio i ferri del mestiere e si eclissarono cautamnete. Il furto fu denunciato. Gli agenti, recatisi sul luogo, sequestrarono alcune monete d'oro sparse sul pavimento e la leva.

Anche nella latteria della signora Gisella Ivanissevich, di via Moisè Luzzatto n. 15, i ladri vollero fare l'improvvisata di un «bis» niente affatto richiesto.

— Come podevo sospetar — diceva ieri mattina la signora Ivanissevich ad un agente della Questura — come podevo sospetar che i torni a svaligiarme la latteria?

— Ma la ga forse dei sopeti?

— E de chi?

— De certi clienti.

— Ah, come posso pensar che i ladri vegni a bever late de giorno e a rubarme tute le botiglie de note? Dio, 'podaria darse... ma mi no go fato atenzion. I me aiuti lori a scovarli fora quei ladroni!

E l'agente, al quale la proprietaria di latteria denunciò un danno di 3000 lire (i ladri spogliarono quasi al completo le scansie) se ne andò dopo aver rassicurata la Ivanessich, dicendole che la Questura avrebbe fatto subito le indagini.

Senza contare il danno cagionato alla saracinesca mediante una leva, tra gli oggetti e i generi rubati c'era pure una bilancia d'ottone.

La morte orribile di un ferroviere

Per un istante di disattenzione ha le gambe mozzate!

Ieri mattina, poco dopo le 11, il dott. Zennaro, di turno alla Guardia medica, fu chiamato d'urgenza alla Stazione Centrale. Vi si recò accompagnato dall'infermiere Tedeschi e giunto colà, trovò in un vagoneletto un ferroviere orribilmente mutilato. Il disgraziato, Giovanni Sardotsch, aveva una gamba stroncata all'altezza dell'anca e l'altra mozzata al ginocchio. Vedendo che non vi era tempo da perdere, il medico praticò al disgraziato una rapida fasciatura per impedire il dissanguamento. Quindi, adagiatolo nell'autolettiga, lo fece trasportare all'ospedale. Durante il percorso il disgraziato gemeva ed implorava la morte...

L'orrenda disgrazia era avvenuta a Nabresina, ove il Sardotsch, aiutato da altri colleghi, stava formando un convoglio. A tale scopo veniva fatta manovrare una locomotiva che toglieva dai binari «morti» i carri e li trainava su quello ove doveva venir formato il treno. Il Sardotsch era adibito alla pericolosa opera di agganciamento dei carri spinti dalla macchina l'uno vicino all'altro. Per far ciò il ferroviere doveva buttarsi, al momento del contatto dei due carri, nel mezzo ed agganciarli. Ad un tratto si udì un grido terribile di spasimo.

Accorsi colà gli altri ferrovieri, videro, con un fremito di raccapriccio, il loro compagno disteso, con le gambe stroncate, su una delle rotaie. Certo, un secondo di disattenzione era riuscito fatale all'infelice. Vinta la prima impressione dell'orrendo spettacolo, il Sardotsch fu raccolto e adagiato nel vagone-letto, con cui fu trasportato a Trieste.

Nel pomeriggio il ferito soccombette alle gravissime ferite. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale.

Le insidie del gas

Due donne salvate dalla morte

Ieri sera, erano da poco scoccate le 16, un'inquilina della casa n. 26, di via Alessandro Manzoni, scendendo le scale, notò un acre odore di gas che usciva dalla porta di un appartamento del secondo piano, e precisamente da quello occupato dalla famiglia Sluga.

La donna, alquanto impressionata, raccontò la cosa ad altre vicine le quali, a lor volta, avvertirono del fatto una guardia regia che si recò immediatamente sul posto e potè difatti constatare che da quell'abitazione si sprigionavano buffate mefitiche di gas. Il funzionario bussò allora alla porta, ma non ebbe risposta. Bussò ancora, ma invano. Allora si mise attentamente in ascolto e potè udire dall'interno un leggero lamento.

Compreso che stava succedendo una disgrazia ed aiutato dai casigliani, atterrò la porta, che era chiusa internamente con un chiavistello. Entrati nell'appartamento compresero che il loro intervento era stato veramente provvidenziale. Una vecchia si lamentava, abbattuta senza forze su un seggiolone, ed una giovane donna faceva sforzi sovrumani per giungere ad una finestra della cucina. Nell'appartamento l'aria era irrespirabile, causa il gas che, evidentemente per il guasto di una chiavetta si sprigionava abbondantemente. Le due donne erano in serio pericolo di vita. Esse furono trasportate subito all'aperto e l'appartamento fu arieggiato. Dalla drogheria Brachetti fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica, donde accorse il dott. Seunig, il quale riescì in breve a mettere fuori di ogni pericolo le due donne.

Due morti improvvise

L'altra notte, verso le 23.30, la signora Libera Steiner, di 50 anni, abitante in via Domenico Rossetti n. 4, si sentì improvvisamente male. Mentre veniva telefonato alla Guardia medica, i famigliari trasportarono la sofferente a letto. Le condizioni della signora si aggravarono, però in modo che il medico di turno della pia istituzione, al suo giungere non potè che constatare il decesso della signora, avvenuto in seguito a paralisi cardiaca.

— Ieri, nel pomeriggio, verso le 13.30, alcune persone che passavano per via Rossini, scorsero ad un tratto un vecchio, il quale colto da improvviso malore, cadeva a terra. Soccorso prontamente, lo sconosciuto fu trasportato nella sacrestia della vicina chiesa di S. Antonio nuovo. In attesa del dottore della Guardia medica, cui era stato telefonato, si tentò di far rinvenire il disgraziato senza, però, riuscirvi. Il medico, visto il caso grave, fece adagiare lo sconosciuto nell'autolettiga che lo trasportò al civico ospedale. Ma giunta l'autoambulanza nell'atrio del pio luogo, non ne fu tratto che un cadavere. L'infelice era spirato durante il trasporto. Indosso al cadavere non si rinvenne alcun documento che valesse ad identificarlo.

In una tasca della giacca fu trovato un piccolo importo di denaro. Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria, in attesa di essere riconosciuto. Il vecchio, di apparenza settantenne, vestiva poveramente.

Monte di Pietà. Venerdì 16 corr., nella mattina, aste volontarie non preziose.

Il fascino del palcoscenico

Una giovine vita travolta da un bugiardo miraggio

Elvira Cobol, diciannovenne, abitava tre anni fa, con la madre ed il padrigno, in Via S. Marco N. 41. La giovane, sebbene non contasse allora che 16 anni, non amava la pace tranquilla che avrebbe potuto godere nella famigliuola, ma sognava di seguire le vie dell'arte, che le avrebbero permesso di godere lo sfavillio della vita brillante, anzichè di trascinare un'esistenza grigia in un qualunque lavoratorio dove la sua bellezza si sarebbe malinconicamente sfiorita. Il pensiero di abbandonare la famiglia e di darsi alla vita teatrale fu per lei un fascino talmente irresistibile che un giorno lo manifestò risolutamente ai suoi.

Naturalmente la decisione della giovanetta trovò seria opposizione da parte della famiglia, ma la Cobol era tanto infervorata che riescì a vincere l'ostinazione dei suoi. E divenne ballerina.

Il miraggio sfuma...

La giovinetta danzatrice andò ad abitare in Via Valdirivo N. N. 21. La vita che iniziò le parve dapprima corrispondere perfettamente a quello che nella sua mente morbosamente esaltata da sogni e da illusioni s'era immaginata. Tuttavia non tardarono le disillusioni. Fra le quinte di minuscoli palcoscenici ella viveva la vita misera del «guitto», piena di ripieghi e di asprezze. Poco a poco in lei subentrò lo scoraggiamento. La debolezza folle di un momento l'aveva posta su una via senza uscita. Se avesse voluto tentarne un'altra non lo avrebbe potuto più...

E la giovinetta, che nell'affetto forte di un giovane laborioso avrebbe potuto trovare la sua felicità ed il suo posto di donna, dovette avere la sensazione precisa del suo errore. Perseverò alquanto nella lotta oscura per continuare l'esistenza. Lotta di ogni ora, di ogni istante. Lotta dolorosa che fa a brandelli l'anima e sfiorisce rapidamente la giovinezza nella coscienza amara del disinganno atroce.

Miseria ed amore

Ma non solo questo conobbe Elvira Cobol. Dopo essersi trascinata per i vari teatrini di qui, si trovò un brutto giorno senza scritture e senza risorse. Nei primi giorni sperò in una prossima «riconferma» e consumò i pochi risparmi che aveva raggranellati. Ma anche questi finirono e la Cobol si trovò nella dolorosa necessità di trovar da vivere alla meno peggio. Vendette qualche oggetto caro, qualche gioiello; poi dovette disfarsi delle cose più necessarie e giorni or sono vendette a certo Cavalieri due vestiti per sole 20 lire. Il necessario per non morire di fame, per fronteggiare la dolorosa situazione e tirare avanti.

Per di più nel cuore della giovane era sbocciato l'amore. Un amore infelice che ella tentò subito di soffocare. Amava l'amante di una divette, Lina Bertini, canzonettista, Ottone Bressani. Per l'Elvira, che nella sua delicatezza d'animo non volle rivelare la passione sbocciata nella promiscua comunanza del palcoscenico, quell'amore era divenuto un maggior tormento.

Farfalle nere...

Ieri l'altro, recatasi al teatro «Savoia», ove si produce la Bertini, l'Elvira espresse a questa ed al di lei amante il pensiero di finirla per sempre con la vita, stanca come era di trascinarsi così miseramente. I due tentarono di confortarla. Ma l'Elvira nulla udì. Fu in tale stato d'animo che quella sera stessa la Cobol tentò di morire gettandosi nel Canale, nei pressi del Ponterosso. Un tenente, che passava casualmente di là, riescì a salvare la disgraziata.

L'ultima finzione

Ieri, alle 16, la Cobol si recò nuovamente dall'amica, al teatro «Savoia». Aveva seco una valigetta. Alla Bertini, presente anche il Bressani, disse che partiva. Ad un tratto chiamò un ragazzo, certo Guerrino Illich, e gli consegnò la valigetta, con l'incarico di seguirla alla stazione.

Seguita dall'Illich, la Cobol si recò nel «buffet» di faccia al teatro e, sedutasi ad un tavolino, ordinò del vermouth, di cui dette buona parte al ragazzo; il resto serbò per sè. Si guardò intorno per vedere se fosse osservata. Nessuno sguardo indiscreto. Trasse, allora, rapidamente dalla saccoccia una boccetta dov'era del veronal mescolato con lisolo, e versò il contenuto nel bicchiere. Il ragazzetto intuì l'intenzione della ragazza e, con un urto al braccio della Cobol, tentò, senza riuscirvi, di impedirle di trangugiare la miscela. Altri clienti del «buffet» seppero in breve l'accaduto e fu intorno alla disgraziata un accorrere di gente.

In quel momento comparve anche il Bressani il quale, con l'aiuto di certo Lolo Mazonich, trasportò la disgraziata nella vicina farmacia Picciola. Telefonatosi di là alla Guardia medica, poco dopo comparve il medico d'ispezione, il quale, accertato che la Cobol era in condizioni disperate, la fece trasportare all'ospedale, ove si tentò ogni mezzo per strapparla alla morte. Ma nulla riescì. Alle 19, Elvira Cobol, vittima del suo folle e disperato gesto, spirava così, sola, in un piccolo e candido letto d'ospedale, dopo una vita di miserie e di lacrime...

Teatri e Concerti

Il secondo concerto Marinuzzi al Verdi

Questa sera, dunque, la nostra valorosa orchestra, diretta dall'illustre maestro Marinuzzi, darà l'annunciato secondo concerto sinfonico, con un programma variato e molto interessante. Vi figura il preludio dell'opera «Maria di Breval», del maestro A. Randegger, che il nostro pubblico è il primo a giudicare. Il Randegger, prematuramente scomparso, era triestino ed è morto a Milano nel 1918, lasciando pregevoli opere e largo compianto. L'opera «Maria di Breval» è inedita ancora, ma già stampata dalla casa Ricordi. Seguirà la 4.a sinfonia di Beethoven, che sarà ascoltata certo con reverente interesse, anche perchè venne eseguita assai raramente. Vi è pure nel programma, oltre al «Minuetto» di Lulli e lo «Scherzo» del Cherubini, una sinfonia di R. Strauss, «Till il burlone» e, infine, Borodine con lo «Schizzo della steppa», e, desideratissimo, il «Preludio e morte di Isotta», di Wagner, che il maestro Marinuzzi diresse anni or sono al Verdi, conseguendo quel memorabile successo che tutti ricordano. Un programma, dunque, dei più attraenti e pieno di richiami.

Politeama Rossetti. Nell'operetta di Gilbert «La casta Susanna» il comico caratterista signor Consalvo rivelò ancora le sue ottime qualità sceniche e si fece cordialmente applaudire.

Stasera con la replica della «Casta Susanna», la compagnia Maresca-Orsini prende congedo dal nostro pubblico per lasciar posto alla compagnia operettistica «Città di Milano», che debutterà sabato.

Nazionale. La quarta serie del «Ponte dei sospiri» continua ad affollare il teatro a tutte le rappresentazioni.

Nella varietà nuovi debutti: «Trio Elektra», danze moderne; «Mise Suisse», sensazionale attrazione; «The Meni's», eccentrici musicali.

Fenice. Pubblico in folla accorse anche ieri a tutte le rappresentazioni. La bella ed originale pellicola «La cintura delle amazzoni» fu, come al solito, assai ammirata.

Nella varietà, oltre alla stella eccentrica «Nini Jou-Jou» ed ai bravi acrobati «Dan-Loo», debuttò l'eccellente comico «Riento», il quale ottenne un vivissimo successo, specialmente con la macchietta «La fanciulla del West», e nella parodia di «Capinera», che destò la massima ilarità. Oggi l'attraente spettacolo si ripete.

Eden. Stasera, in questo teatro debutta la compagnia Corazza-Paluello-Boni, con «La famegia in rovina» di Giacinto Gallina. Interpretano questo capolavoro del teatro veneziano, la brava Boni, la Pettarini, il Corazza, il Paluello e il Lazzari.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Ore 21. Secondo concerto sinfonico diretto dal maestro G. Marinuzzi.

Politeama Rossetti. Compagnia di operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La casta Susanna», 3 atti di J. Gilbert.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Il ponte dei sospiri» (IV serie).

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà e la pellicola «La cintura delle Amazzoni».

Teatro Eden (Compagnia Corazza-Paluello-Boni): Ore 18 e 21: «Una famegia in rovina», commedia in 3 atti di G. Gallina; seguirà la farsa in un atto «Non v'è amore senza stima».

Gran Cinema Teatro Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Un marito perduto» con Elena Sangro.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «La dama dai capelli d'oro» con Mina D'Orvella.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «La poupèe» con Ossy Osvalda.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Le ladre nei magazzini di mode

Chi poteva essere quella signora che, l'altro ieri dopo le 17, durante la ressa di visitatrici nel negozio di manifatture della ditta Winkler e Oblasciak, riescì a nascondere sotto le vesti una pezza di «satin» damasco di considerevole peso? Nessuno se ne accorse, nè all'interno del negozio, nè fuori, allorchè l'abilissima ladra uscì in piazzetta S. Giacomo. Di sera, dopo la chiusura, fatta una superficiale revisione delle merci, riescì facile ai titolari della ditta di accorgersi dell'ammanco. Chi poteva essere la colpevole? Una di quelle eleganti che visitarono il negozio durante il pomeriggio? A meno che uno dei noti abili pregiudicati non si sia truccato da signora elegante... Il furto fu denunciato al commissariato di Via della Sanità. Il cav. Dominnes fece un sopraluogo e diede poscia istruzioni per le ricerche. La pezza rubata aveva il valore di 600 lire.

Il paradiso di una cocainomane

Ieri sera, poco dopo le 22, una pattuglia di guardie regie, che passava per Piazza Unità, si accorse che una giovane donna faceva dei gesti strani e si dimenava furiosamente. Appena avvicinata dai militi, la sconosciuta cadde a terra dove si dibattè per una diecina di minuti in preda ad un violento assalto nervoso. Telefonatosi alla Croce verde, accorse sul posto il direttore Soloperto con due infermieri. Il sanitario non tardò ad accorgersi che si trattava di una cocainomane.

Trasportata al civico ospedale, si seppe che la donna, arrivata allora con l'ultimo treno da Zara, era tale Fanny Mainich.

Un tavolone addosso a una donna. Ieri nel pomeriggio, Antonia Kucipp, di 23 anni, abitante in via Settefontane N. 483, stava facendo il bucato nel cortile della casa mentre alcuni muratori riparavano il cornicione di uno stabile prospicente il luogo dove si trovava la donna. Ad un tratto, mentre la Kucipp stava curva sul suo lavoro, una tavola male inchiodata si staccò dalla impalcatura e volteggiando per l'aria, prima che gli operai avessero avuto il tempo di avvertire la giovane del pericolo, cadde colpendo la Kucipp alle reni. Un urlo della povera donna richiamò tosto nel cortile molti inquilini che prestarono alla poveretta, stramazzata a terra, in preda ad atroci dolori, i primi soccorsi. Poi la trasportarono nella propria abitazione. Da una drogheria vicina venne poi telefonato alla Guardia medica. Si recò sul posto il dott. Seunig che riscontrò alla Kucipp contusioni alla regione lombare con probabili lesioni interne. Dopo le cure, la donna rimase nella propria abitazione.

Furterelli. Il signor Giuseppe Vodopivetz, segretario della ditta Morongiù e Tizzoni, che gestisce il teatro «Savoia» di via della Madonnina, denunciò ieri al vice-commissario dott. Desderi, del Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, che la scorsa notte i ladri avevano rubato una scala a mano che trovavasi nella sala d'aspetto del suddetto teatro.

«Adler» tipo 7. Siamo pregati di rilevare che la macchina da scrivere rubata ier l'altro, come riferimmo, alla «Compagnia d'assicurazioni di Milano», è di marca «Adler» tipo 7. Ciò a norma di coloro a cui la macchina fosse eventualmente offerta in vendita.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Nella sede di S. Giacomo: oggi alle 19, lezione di contabilità industriale; docente il rag. A. Artifoni. Domani alle 20.30, lezione con proiezioni su «Le malattie sessuali»; docente il dott. E. Biasioli.

Associazione Nazionalista. Gli inscritti alla Legione «Sempre pronti» sono comandati di trovarsi alle ore 18 precise di giovedì 13 corr. alla sede sociale per la preparazione della costituzione ufficiale che avverrà domenica 16 corr.

Circolo «Tergeste». Questa sera alle ore 20, sono convocati tutti gli sportivi in sede sociale per trattare argomenti della massima importanza.

Sport Club «Espero». Tutti i calcisti devono trovarsi domani alle 19.30 in sede sociale, per comunicazioni urgenti in merito alle partite pasquali. Pure gli appartenenti alla squadra podistica sono invitati in sede sociale per domani alle 20.

Partito fascista. Il consiglio direttivo del Gruppo maestri è convocato in sede oggi giovedì 13 corr. ad ore 17.

Partito repubblicano. Per venerdì 14 corr. ad ore 20, sono convocati in sede sociale: la Giunta esecutiva regionale, il consiglio di partito, i consigli direttivi della sezione locale, del Circolo giovanile «Vidali», del Circolo femminile «A. Garibaldi», del Gruppo «Corridoni» e dell'«Edera» sportiva, il comando delle Avanguardie, i segretari dei gruppi sindacali ed il comitato ordinatore del XV Congresso nazionale. All'ordine del giorno argomenti della massima importanza.

Club Celibato. Domenica 16 corr., tutti i soci sono pregati d'intervenire al banchetto offerto dal Club stesso in occasione della partenza dei coscritti, nella nuova trattoria Consorzio fra trattori (ex Glessich) S. Giovanni.

Hockey Club Triestino. Questa sera alle ore 20 precise si radunano in sede sociale tutti i calcisti per trattare sul «match» di «foot-ball» di domenica prossima.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Modernissimo. Si replica la bellissima film «La dama dai capelli d'oro», magnifica interpretazione di Mina D'Orvella.

Prossimamente: «Il ladro», dal dramma di Ossip Feline, edito dalla «Fert» di Roma; interpreti principali Cecil Tryan e Carlo Benetti.

In preparazione: «Za la Mort contro Za la Mort» con i celebri attori Emilio Ghione e Kally Sambuccini.

Cinema Italia. Ultimo giorno in cui si rappresenta «Un marito perduto» con la bellissima Elena Sangro.

Domani il grande avvenimento d'arte, la «première» del capolavoro «L'ultimo sogno» con Francesca Bertini, Bianca Renieri e Mario Parpagnoli.

Oggi al Savoia per l'ultimo giorno Fern Andra nella tragedia «Tempeste primaverili nell'autunno della vita». Domani la brillantissima commedia «Il... mostro» con la graziosissima Henny Porten. Principia alle 16.30.

«La Poupée» al Novo Cine. Ieri interessò moltissimo tutto il pubblico accorso ad ammirare questa bella ed allegra film, interpretata magistralmente da Ossy Osvalda. Oggi si replica.

Prossimamente un grandioso poema: «Miss Dorothy».

«La fine di Christus» al Cine Iris, destò tale interesse, che molto pubblico non potè essere ammesso nella sala. Per coloro che non hanno potuto assistervi ieri, oggi il programma si replica.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La Maison Trombetta

di Torino-Genova, in seguito al gentile interessamento dimostrato dall'élite» dell'eleganza femminile cittadina al ricchissimo suo assortimento di modelli primaverili, recentissimamente arrivati da Parigi, avvisa l'eletta sua clientela che continuerà l'esposizione all'Hotel de la Ville fino a sabato 15 corr.

MARINA E NAVIGAZIONE

La Cassa di malattia per marittimi e il sussidio di disoccupazione

La Cassa generale di malattia per marittimi della Venezia Giulia comunica agli interessati che i sussidi di disoccupazione per marittimi della prima categoria, che comprende gli equipaggi con più di due anni di navigazione, verranno pagati come per il passato dalla Capitaneria di Porto, mentre ai marittimi disoccupati di seconda categoria (con meno di due anni di navigazione verrà provveduto da questa Cassa di malattia. Tutti i marittimi disoccupati, con meno di due anni di navigazione (seconda categoria), che trovavansi prima dell'ultimo sbarco al servizio delle società sottoindicate, sono pertanto invitati di ritirare, a partire da mercoledì 12 aprile, i formulari di notifica presso la Cassa Generale di malattia per marittimi, in Trieste, al n. 1 di via Milano.

Avranno diritto al sussidio soltanto i marittimi inscritti all'Ufficio di collocamento in Trieste, appartenenti alle seguenti società: Lloyd Triestino, «Cosulich» Soc. Triestina di Nav., Nav. Libera Triestina, Nav. Generale Gerolimich e C., D. Tripcovich, Soc. di Nav. Istria Trieste, Soc. An. di Nav. a Vap. «Dalmatia», Soc. di Nav. G. L. Premuda, Società di Nav. C. Martinolich e figlio, Soc. di Nav. T. Cossovich, Soc. Armatrice Radivo Frausin, Nav. Orientale It. «Ardita», Soc. di Nav. Giulia, Soc. di Nav. Monfalconese, Soc. di Nav. G. Tarabocchia, Soc. di Nav. Marco U. Martinolich - Lussinpiccolo, Soc. di Nav. a Vap. Lussino - Lussinpiccolo - Soc. di Nav. a Vap. Liburnica - Lussinpiccolo. Le modalità per il pagamento dei sussidi verranno comunicate con altro avviso speciale.

L'"Anna Goich,, ancora fermo

Il piroscafo «Anna Goich» è ancora fermo nel porto perchè una parte dell'equipaggio persiste nel suo rifiuto a partire, se la compagnia armatrice non aumenta il numero del personale di bordo, fissato dalla Capitaneria di Porto.

Le chiamate dell'Ufficio di collocamento, fatte ieri, rimasero infruttuose e il piroscafo non potè partire. Verso sera, però, gran parte della ciurma è ritrnata a bordo; ma, non essendo l'equipaggio ancora al completo, la partenza dovette essere differita.

Nella giornata di ieri un gruppetto di marittimi inscenò una dimostrazione al molo I del Puntofranco vecchio, dove si trova ormeggiato il piroscafo.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Tortona», da Genova, con 135 tonn. di merce varia; «Violette», da Buccari, con 119 buoi; «Palatino», da Cattaro, con pass.

Partirono i piroscafi: «Sarajevo», per Santa Maura; «Lovrjenac», per Gravosa; «Rossini», per Bari.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 12 per il 13 aprile 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 193. Giovanotti di coperta in seconda 199. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1563. Carbonai 698. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 71. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 61. Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 43. Giovanotti di coperta in prima 23. Mozzi coperta II.a 24. Fuochisti 85. Carbonai 56. Operai meccanici 9. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich: Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 56. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti. 76. Carbonai 35. coperta in I.a 22. Fuochisti 69. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 10. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 35. I.i., II.i, III.i cuochi classe 9, 15, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 13, 6 — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 25, 26 (Generali) — Giov. di coperta in I.a: 47 (Generali) — Giovani di coperta in II.a: 120, 132, 15 (Generali) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) 24 — Carbonai: 13, 30, 31, 33 (Cosulich) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich) — Calderai: 33 (Generali) — Fuochisti: 69 (Cosulich).

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Campidoglio», car.; Molo IV: «Goldoni», car.; Molo III (Lloyd) c: «Remo», car.; Hangar 9: «Sofia», car.; Hangar 13 a: «Fram», scar.; Hangar 14: «Argo», scar.; Hangar 21: «Tortona», scar.; Molo I: «Anna Goich», car.; Hangar 22: «Caboto», scar.; Hangar 30: «Atlantica», scar.; Hangar 32: «Georgia», scar.; Diga: «Gerty», «Onda», «Fr. Ciampa» e «M. Madre», inop.; Molo Sanità: «Cimarosa», «Almissa», scar.; Molo Venezia: «Danubio» e «Ravenna», inop.; Sacchetta: «Clutha», «Issoria» e «Maria B.», inop.; Riva V: «Klumecky», scar.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; «Sea Bank» e «San Rocco», scar.; Hangar 55: «Cilicia», inop.; Hangar 58: «Jonio», scar.; «Hvar» e «E. Toti», inop.; Haug. 7d: «Grelton», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì» e «Hungaria», inop.; Molo Servola: «Kzicos», «Tiziano», «Giulia Peisce» e «Sarajevo», car.

CORRISPONDENZA APERTA

Hubigan. L'artista Luciano Albertina, che nella film «Il ponte dei sospiri» rappresenta Rolando Candiano, ha circa 37 anni. Editrice de «Il ponte dei sospiri» è la «Pasquali-Film». — *Giuocatore in erba.* La vincita viene divisa, a meno che non si sia stabilito in precedenza che vince il colore della carta massima secondo la scala: cuori, quadri, fiori, picche. — *Artista.* La film «Amore rosso», edita dalla «Fert» di Roma nell'agosto 1921, è tratta dalla novella «Maritona» di Teofilo Gautier.

Mamma affettuosa. Non è indispensabile la licenza delle cittadine per essere accettato quale apprendista tipografo. Meglio per il ragazzo se frequenta anche la scuola serale. Studiare è sempre utile. — *Redento.* Chi è in diritto di pagare le tasse? E' un diritto a cui troppa gente rinuncerebbe. Si ritiene che la tassa asporto immondizie fissata dal Municipio debba venir pagata dagli inquilini. Una decisione non è stata pubblicata ancora, ma verrà, e probabilissimamente, in questo senso.

Miriam. No, per grazia di Dio, non c'è stato ancora nessun filantropo che abbia dati i fondi perchè a Tergeste sorga una scuola di cinematografia e funzioni gratis. Speriamo che a nessuno sorga una tale idea. Finiremo allora per avere più Francescheberfini che pubblico disposto a divertirsi e educarsi cinematograficamente. — *Infermiera.* Scriva direttamente a quell'ospedale principale.

Tutore. La rendita austriaca dei minorenni va cambiata, come per tutti, al 40 per cento in Consolidato italiano, purchè il minorenne sia cittadino italiano; per il prestito di guerra, lasciate ogni speranza o voi che ce l'avete. — *Françine.* Non ci faccia diventare troppo farmacisti, chimici e droghieri. La migliore ricetta di pasta per la pelle è stata da noi indicata in questa rubrica nel «Piccolo della Sera» del 3 corr. Se nemmeno quella è sufficiente, allora si tratta di difetto di fabbricazione.

(*Continua nel* Piccolo della Sera)

BORSA DI TRIESTE

12 aprile 1922

Rendita	71.—	Strade ferr. mer.	286
Consolidato 5 p. c.	78.—	Oceania	185
Banca d'Italia	1278	G. L. Premuda	365
Commerc. ital.	811	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	245
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	598	Ampelea	590
Banco di Roma	104	Ansaldo	16
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	256
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	142
Zivnostenska	150	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	13410	» Isonzo	90
Grand. Merid.	240	» Spalato	270
Riun. Adriatica	1915	Edison	395
Nav. Adria	240	Eridania	313
» T. Cossovich	110	Kerka	247
» Cosulich	265	Gas Roma	420
» Dalmatia	270	Ilva	10
» Gerolimich	1430	Lavanderia	260
» Gen. Ital.	465	Montecatini	134
» Libera Tr.	402	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	462
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	141	Terni	380
Strade ferr. med.	135	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 705 a 720; su Belgio da 161 a 162; su Francia da 171.25 a 172; su Londra da 82.25 a 82.50; su Nuova York da 18.45 a 18.65; su Svizzera da 360 a 365; su Atene da 63 a 67; su Berlino da 6.35 a 6.50; su Bucarest da 13.75 a 14.25; su Praga da 37.50 a 38; su Ungheria da 2.40 a 2.50; su Vienna da 0.24 a 0.255; su Zagabria da 5.975 a 6.05.

DIVISE: corone austro-tedesche da 0.27 a 0.30; dinari da 24.25 a 25; dollari da 18.30 a 18.50; pezzi da 20 franchi (dogana) da 75.25 a 75.75; lire sterline (banconote) da 82 a 82.25.

SCIARADA

Primier quadrupede
Di molto pregio;
L'*altro* volatile
Industre, egregio;
E' un vegetale
Il mio *totale*
Che agli usi nostri
Mai sempre vale.

Soluzione del giuoco precedente:
RAZZO — REZZO — RIZZO — ROZZO — RUZZO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

LEON SAZIE — 92

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

«La sorte ha favorito noi, gli X... Noi abbiamo nelle nostre mani Mirobal, il nostro temibile nemico e sua sorella Armanda...

«Armanda, la vedete, è qui...

«In quanto a Mirobal, nessuno fuorchè noi sa dove egli si trova.

Felice sorrise da incredulo.

— La signorina Armanda — continuò Marcassin — può dire se io vi dico o no il vero. Tony Pacot è legato come egli legò Del Rio all'Hotel Imperia. E' a terra in un sotterraneo, nell'impossibilità assoluta di muoversi, di tentare qualcosa per la sua libertà.

— E' vero! — disse Armanda.

— Accanto a lui c'è una cassa piena di dinamite: questa cassa è collegata, con un filo elettrico che la farà saltare, ad un posto che nessuno conosce e che è custodito da uno dei nostri.

«Questa cassa nello stesso tempo è collegata a questo commutatore affinchè noi siamo sicuri del contatto e dell'esplosione. L'uomo che attende l'ordine non aspetta di udire che un colpo di rivoltella per far saltare la caverna. Io poi da qui posso fare altrettanto: non ho che da premere un bottone.

— Voi siete un miserabile!

— Non perdiamo il tempo in parole inutili. Veniamo al fatto.

«Voi conoscete la situazione di Tony Pacot. Eccovi ora quella della signorina Armanda, sua sorella...

«Mentre la trasportavamo qui addormentata, le abbiamo fatto ingoiare un potente veleno che non perdona, ma il cui effetto non si produce che dopo due giorni.

«Si tratta di un veleno indiano di cui Mirobal conosce la violenza. Nessun contravveleno europeo può servire.

«Solo io posseggo, in questo flacone che vedete, l'unico antidoto che esista per questo veleno.

Felice ascoltava fremendo di odio e di collera.

Il Marcassin proseguì:

— Detto questo, ecco le mie condizioni...

— Io non ho da ascoltare nessuna condizione!

— La vita della signorina Armanda e quella di Tony Pacot dipendono da ciò...

Armanda intervenne.

— Ascoltatelo bene. Vedrete poi quello che ci sarà da fare...

— Sia! — rispose Felice.

— Voi andrete ad ordinare ai vostri uomini di abbandonare le ricerche inutili e di allontanarsi.

«Quando i vostri uomini saranno partiti, io darò alla signorina Armanda... non qui, ma a Melun... questo flaconcino, il cui solo contenuto può strapparla alla morte più spaventosa.

Felice, con i denti stretti, disse con rabbia:

— Non ci sono parole abbastanza forti, in nessuna lingua del mondo, per qualificare il delitto che voi state commettendo.

Questa frase non produsse alcun effetto sul bandito, che sempre calmissimo aggiunse:

— Questo per la signorina Armanda.

«Ora veniamo a Tony Pacot...

«Nei vostri diversi incontri voi avete arrestato parecchi dei nostri.

«Ebbene, rendeteci i nostri compagni ed io vi rendo Tony Pacot».

Felice non rispose, ma guardò Armanda e nello scambio di quegli sguardi passò qualcosa di tragico.

Armanda pensava a suo fratello, che laggiù, legato, soffriva il suo supplizio... ed insieme pensava al dovere.

Felice, dal canto suo, si domandava se la sua coscienza doveva piegare per salvare il capo, se egli doveva cedere ascoltando le proposte del bandito.

Costui comprese l'esitazione di Felice ed incalzò:

— Domandate, domandate alla signorina Armanda in che stato si trova Tony Pacot: se ella crede che esista per lui una sola probabilità di salvezza. Ora egli è vivo nella sua tomba, ma domani sarà morto di dolore e di fame...

— Miserabile, miserabile! — mormorava Felice.

E la sua mano carezzava il calcio della rivoltella.

Poi fece un passo verso il bandito come per saltargli addosso e prenderlo per la gola, ma il Marcassin lo trattenne:

— Non fate alcun movimento, non fate alcun tentativo! Questa casa è mia, voglio dire che è stata preparata per questo colloquio.

«Ad un minimo cenno, dalle pareti, dal soffitto, dal pavimento, vedreste uscire molti pugni in aria che vi ridurrebbero alla ragione. E così andreste, insieme alla signorina, a raggiungere Tony Pacot...».

Ma Felice fece ancora un passo, avanzò lentamente come un gatto, come una tigre.

— Debbo ancora ripetervi che il mio uomo di guardia ha la consegna di far saltare la caverna al primo colpo d'arma da fuoco? Debbo ricordarvi che io non ho che da premere questo bottone elettrico per ottenere lo stesso effetto?... Se voi fate ancora un passo, premo il bottone...

Felice si fermò, ma restò con la persona tutta arcuata, come per meglio prepararsi a saltare addosso alla preda.

Pertanto il bandito aggiunse:

— C'è lì, sulla cassa, della carta ed una penna stilografica.

«Voi firmerete, in nome del vostro capo, la dichiarazione dell'impegno formale di rimettere in libertà i miei uomini.

«Quando io avrò questa dichiarazione in mia mano, la signorina Armanda sarà condotta con gli stessi mezzi presso suo fratello e potrà tagliargli i lacci, dargli un po' da mangiare...

«Infine, quando i miei uomini saranno tutti tornati con me, condotti da voi, vi manderò dal capo».

Ma Felice, sempre in agguato, rispose al bandito:

— Tu credi, tu hai potuto credere, sia pure per un istante, che noi saremmo entrati in trattative con te, bandito? Ebbene, ecco la mia risposta!

Balzò, con la rivoltella in pugno.

Ma Armanda si precipitò:

— Non sparate, non sparate! — gridò. — Sarebbe il segnale dell'esplosione.

Ma troppo tardi!

Felice sparò. Il suo colpo di rivoltella rintronò lontano, ripercosso dagli echi della collina.

Per altro, Armanda aveva fatto deviare il colpo tirando il braccio di Felice.

La pallottola uscì dal tetto.

(*Continua*).

COMUNICATI*)

Il sottoscritto rende noto alla sua spettabile clientela che sabato 15 corr. la mensa verrà riaperta.

dev.mo
Mario Todeschini

NON ESITATE!
Le migliori e più convenienti CONFEZIONI PER SIGNORA sono quelle della
"Merveilleuse,,
di TORINO
Trieste, Corso Vitt. Eman. 27
Attualmente Novità di primavera Modelli esclusivi
VENITE A VEDERE

AVVISO
ai sigg. Proprietari e Conduttori di Garage, d'Auto e Moto

Apertura dell'officina vulcanizzazione di ANTONIO CHIVILO'
Via Massimo d'Azeglio 6
Assumo qualunque riparazione di gomme — con la massima sollecitudine e garanzia — a prezzi convenienti.

Automobili
in perfetta efficienza, vendonsi. Torpedo di gran lusso Puch, tipo 8; Fiat Torino, Autocarri Fiat Vienna 4 tonnellate BLR; Camioncini leggeri Itala-Ford.
Officina per riparazioni.
CERVELLINI PIETRO
Via Vasari 17

N. 1394.

Municipio di S. Michele al Tagliamento
PROVINCIA DI VENEZIA

A tutto il 30 corrente resta aperto il concorso a due posti di medico condotto. Stipendio, pei soli poveri, lire 7800; indennità mezzo di trasporto, lire 3400; indennità malarica, lire 1500; doppia indennità caroviveri come per tutti gli altri dipendenti.

Chiedere schiarimenti ed avviso di concorso alla Segreteria comunale.

Li 10 aprile 1922.

Il sindaco: **F. Zanelli**
Il segretario capo: **M. dal Soglio**

Al Hotel de la Ville
ULTIMI DUE GIORNI
abiti per signora, estivi, da lire 95 in più; biancheria, tovaglie e coperte da letto per corredi da sposa
:: SCONTO 20 PER CENTO ::
VITI di Firenze

E. VIANELLO
VIA S. CATERINA 11 — TEL. 29-56
Oggi, giovedì 13 corr., alle 17 precise
ASTA
di mobili, quadri, tappeti, porcellane, vetrerie, maioliche, cortinaggi, oggetti artistici e di uso.
Uova pasquali in maiolica e legno
APERTO TUTTO IL GIORNO

I più Grandi Sconti
sui prezzi reali punzonati sono praticati dal rinomatissimo
CALZATURIFICIO **BERNINA**
STABILIMENTI IN MILANO

I PIU' IMPORTANTI DEPOSITI
MODELLI DI MODA - TIPI ECONOMICI SOLIDISSIMI GARANTITI DI TUTTO CUOIO - CALZATURE ESTIVE E DI TELA - SANDALI

Modelli rèclame		
	Derby cromo nero	L. 68
	Derby cromo colore	» 78
	Francesine signora, cromo	» 48
	Polacco signora, cromo	» 68

In Trieste: Via Dante 3

MAX LINDER
nella film: "SETTE ANNI DI GUAI,,

Tutte le cure primaverili
sono vane perchè non espellono i tossici che inquinano il sangue e lasciano intatte le cause del male. LA CURA ARNALDI, APPLICATA NELLA COLONIA DELLA SALUTE, PRESSO USCIO ed anche a domicilio, realizza mirabilmente — come lo provano quanti la praticarono — la radicale disintossicazione del sangue.
Perciò essa è la vera ed efficace Cura primaverile, riuscendo a vincere le più svariate forme di malattie, anche se dichiarate inguaribili.
Chiarimenti ed opuscoli gratuiti, scrivendo a
CARLO ARNALDI
COLONIA ARNALDI (Prov. di Genova)
IN TRIESTE:
Ufficio Informazioni: VIA M. LUZZATTO N. 17.

VOLETE RISPARMIARE?

Giacche bianche	L. 20
Calzoni da lavoro, resistenti	» 18
Vestaglie	» 40
Vestiti da lavoro (terliss) bleu e gialli	» 40
Scafandri (Tute)	» 40
Vestiti completi uomo da	» 105
Giacche sciolte, ragazzo	» 15
Cappelli	» 20

40 Alla Città di Trieste 40
40 — VIA CARDUCCI — 40

Mezzo milione
che si paga interamente al pubblico

L'importo dei premi della **Lotteria pro erigendo Ospedale Mandamentale in Piperno,** la di cui estrazione avrà luogo **irrevocabilmente in Roma il 27 aprile prossimo,** ascende a **mezzo milione tutto in contanti,** che deve essere assolutamente pagato tra gli acquirenti dei biglietti. Se anche il primo premio di lire **200.000** non sarà vinto, sia perchè riferibile ai biglietti non venduti che non hanno diritto ai premi, sia perchè detto biglietto vincente non venga presentato nel termine stabilito, che scade il 27 maggio prossimo, il detto premio di **L. 200.000** sarà ripartito in parti uguali tra i vincitori che avranno fatto pervenire i loro biglietti vincenti entro il suddetto termine alla Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli 3.

I biglietti costano soltanto **lire due** e sono in vendita in tutto il Regno presso gli Istituti Bancari, Cambiovalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli 3.**

Per le feste Pasquali!!!
Le più squisite **PINZE, TORTIGLIONI, UOVA DI CIOCCOLATA E DI SETA,** ecc. ecc., ai migliori prezzi, e in ogni grandezza, trovasi nella preferita conosciutissima
PASTICCERIA KRZENTOWSKI - TRIESTE
Corso Garibaldi 1 - Telefono 17-04
assumesi qualsiasi ordinazione in genere

Max Linder da sabato 15 corr. nell'esilarante film **Sette anni di guai**

Per tre giorni soltanto
OGGI
principia la vendita sui pubblici mercati di una grande partita
Strutto Naturale
in vasi da 1 chg. netto
a Lire 6.— il vaso
Per tre giorni soltanto

Alle signore eleganti
si avvisa che il più grande assortimento di cappelli originali parigini, come pure la più grande scelta di fiori e frutta, trovansi nel bene noto Salone FRANCESCATO, Via del Pesce N. 4 (Piazza Cavana), telefono 3520. Fabbrica cappelli paglia. Prezzi vantaggiosissimi. Stabilimento riformazioni. Scelta 100 forme. Si guarnisce gratis! Sconto alle modiste.

Vino Istriano Bianco e Nero a l. 3.50 il litro
prodotto genuino delle proprie campagne di FONTANE (ORSERA)
SERVIZIO A DOMICILIO ANCHE PER PICCOLI QUANTITATIVI
FORTE SCONTO AI RIVENDITORI
DARI & ROMAN, Via Lazzaretto vecchio N. 11 — Telefono N. 1686

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bonnes, bambinaie, istitutrici per distinte famiglie, personale per Hotels, alberghi, bars; scelto personale per stagioni bagni, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 43230 A

CAMERIERA semplice, parla tedesco, si offre casa signorile. Informazioni R. Cundric, via Belpoggio 1. 43046 A

CAMERIERA parla tedesco, con buoni attestati, si offre casa signorile. Informazioni, o scrivere K. Cundric, via Belpoggio 1. 46586 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, bagnine, per Trieste e fuori; personale scelto con ottimi attestati, offre Ufficio collocamento, via Valdirivo 23. 11839 A

CUOCO capacissimo con buoni attestati e referenze offresi. Offerte «Carlo» al Piccolo. 46335 A

OFFRESI: domestiche per tutto assieme, cucinare, lavare, ecc., prestaservizi, bambinaie friulane, cuoche, cameriere per privati, alberghi, trattorie, latterie, Trieste, fuori. Rivolgersi o scrivere: Valdirivo 21, secondo, Trieste. 46367 A

PRESTASERVIZI due, ottime, domestiche per tutto, cuoche, cameriere fine, bonnes, bambinaie, ottimo personale per Hotels, ristoranti, per stagione, offre Agenzia Wolf, XXX Ottobre 5, II. 43240 A

PRESTASERVIZI per tutti lavori casa, escluso dormire, offresi prontamente. Rivolgersi: via della Corte N. 4, primo, presso Guglielmi. 11353 A

RAGAZZA offresi per distinta famiglia, ore pomeridiane. Offerte «Speranza» Piccolo. 43128 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

BAMBINAIE friulane, cuoche, domestiche, cameriere, bonnes, istitutrici per famiglie, scelto personale per bagni Trieste, fuori, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 43230 B

CUOCA cercasi. Trattoria, Riva Grumula 20. 46691 B

CUOCA capace, piccola famiglia, cercasi. Via Udine 28, porta 10. 11824 B

DOMESTICA con attestati, che sappia cucinare, semplice, cercasi. Dentista, Viale XX Settembre 16. 46609 B

DOMESTICA pratica di cucina e brava bambinaia cerca distinta famiglia di Roma. Stipendio 150. Esigonsi buone informazioni. Scrivere subito: Vitale, Corso Vittorio Emanuele 209, Roma. 500 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. - Brescia, Rossetti 14. terzo. 43174 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Rivolgersi presso portiere, Coroneo 1. 200 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cerca prontamente piccola famiglia. Madonnina 17, porta 12. 43238 B

DOMESTICHE tre, sappiano cucinare, due tedesche, una per Pola, direttrici, donne chiavi, sappiano bene cucinare, per due famiglie vecchio Regno, cercansi. XXX Ottobre 5, secondo. 43240 B

DOMESTICHE, cameriere, Treviso, Trieste, Ancona, Napoli, Lecce, Padova, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 43230 B

DONNA prestaservizi dalle 7.30 fino 11 ant. cercasi, lire 100. Aleardi 325, II, porta 9. 43212 B

ORFANA cercasi quale domestica; voglia sistemarsi presso piccola famiglia, anche fuori Trieste, viaggio gratuito. Guardiella Farneto 1269, Simonetti. 43080 B

PRESTASERVIZI giovane cerco, mattina, pomeriggio. Via Rossetti 37, primo, sinistra. 46463 B

PRESTASERVIZI capacissima cercasi prontamente. Buon salario. Via Valdirivo 6, secondo. 43246 B

RAGAZZA età dai 16 ai 17 anni cercasi per trattoria. Solitario 2. 43116 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per la mattina. Ruggero Manna 9, I, porta 7. 43078 B

RAGAZZA domestica cercasi. Via San Michele N. 43, pianoterra. 46535 B

RAGAZZETTA dabbene cerca piccola famiglia. Ruggero Timeus 8, porta 13. 200 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. A. A. A. A. A. A. MAESTRO elementare, (insegnante pure violino), specialista per bambini, amorevole, paziente, presterebbesi privatamente. NB: condizioni favorevoli. Offerte «Ripetizioni» Piccolo. 11680 C

A. A. A. A. Vetriniste, specializzato, improvvisatore di réclame, pratico fare cartelli, conoscitore elettricità per fare scherzi da réclame, bella presenza, condotta ineccepibile, ottimi attestati, obbligato stabilirsi Trieste, assumerebbe impiego commesso vetrinista. Andreotti A., Chiadino S. Luigi 833. 46639 C

AMMINISTRATORE pratico-legale, assume amministrazioni stabili, estende petizioni, incasso affittiecc., ottime referenze, buone condizioni. Vasari 14, primo. 42284 C

ASSOLTO scuola industriale inferiore, ventiduenne, lunga pratica officina, abilissimo chauffeur, referenze ineccepibili offresi qualsiasi impiego. Offerte «Collaudatore» Piccolo. 46023 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, perfezionatissimo in qualunque sistema, desidera occuparsi anche fuori Trieste. Offerte «Capacità» Piccolo. 46201 C

CHAUFFEUR meccanico con patente, capace, desidera occuparsi presso fabbrica o privati. - Offerte «Capacissimo» Piccolo. 46203 C

COMMESSO per dettaglio e vetrine offresi ovunque, con ottimi attestati. Offerte «Agente» al Piccolo. 46295 C

CONFETTIERE pasticcere torinese, finissimo, già capo primarie case del Regno ed estero (Ungheria), occuperebbesi presso buona ditta. Referenze di primo ordine. Offerte «Edolo» Piccolo. 42924 C

CONTABILITA', traduzioni, copiatura, scritti o qualsiasi altro lavoro per ore serali oppure in casa, assumerebbesi. Gentili offerte sub «Esperto» Piccolo. 45493 C

CORRISPONDENTE rappresentante, dimorante 10 anni Londra, perfetto italiano, tedesco, inglese, francese, versato lavoro ufficio e banca, desidera posizione responsabile anche estero. Offerte sub «Londra» al Piccolo. 46665 C

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, francese, stenografo italiano, tedesco, assume lavori ad ore. Offerte «Ore» al Piccolo. 46193 C

DATTILOGRAFA per alcune ore pomeriggio offresi. Offerte sub «Pratica» Piccolo. 43138 C

DIPLOMATO Regia Scuola Industriale, direttore tecnico industrie, costruttore, circa 35 anni esercizio, occuperebbesi Gorizia, dintorni. Gentili offerte sub «Modestissimo» Molesini, Gorizia. 748 C

DISPONGO buona cauzione, pratica Banca, commercio, amministrazione, mi occuperei quale cassiere amministratore o in commercio redditizio, massime referenze. Scrivere dettagliatamente «Cassa» Piccolo. 46503 C

DITTA italiana assume lavori di commissione per negozi. Indirizzo Piccolo. 44303 C

ESPERTISSIMO giovane legale, offresi proprio domicilio qualsiasi lavoro concetto. Scrivere: «Dottore» Piccolo. 46647 C

EX negoziante, età 37 anni, offresi per agente manifatture, confezioni uomo e donna, abilissimo venditore, conoscenza perfetta italiano, tedesco e slavo, eventualmente disposto viaggiare Istria, Friuli, Zara e Fiume, per visitare clientela privata. Offerte «Capace» al Piccolo. 42926 C

FALEGNAME offresi qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 46001 C

FALEGNAME meccanico, perfetto in qualsiasi macchina per lavorare il legno, segherie in genere, esperto di qualsiasi costruzione in legno, conosce bene disegno, come pure praticissimo motori elettrici di qualunque fase, disposto assumere anche direzione reparto. Offerte al Piccolo «Energico» 121294 C

GEOMETRA occuperebbesi 1.o maggio. Pratico tenere anche direzione impresa lavori pubblici. Offerte «Geometra» al Piccolo. 46507 C

GILETTANTE esperta offresi lavoro a domicilio: miti pretese. Offerte sub «Provetta» Piccolo. 46467 C

GIOVANE ottime referenze, modi distinti, buon titolo studi, cerca posto possibilmente di fiducia, dando occorrenza anche cauzione, mettendosi subito lavoro. Dirigere offerte «Cauzione» al Piccolo. 46789 C

GIOVANE 18.enne cerca di essere assunto quale apprendista meccanico; già due anni fabbro, cauzione, buoni attestati. Scrivere «Meccanico» Piccolo. 46799 C

GIOVANE triestino ventunenne, conosce contabilità, italiano, tedesco, francese, debolmente inglese, dattilografia, cerca occupazione. Offerte «Laborioso» Piccolo. 42992 C

GIOVANE ventiduenne, lunga pratica coloniali, commestibili, occuperebbesi prontamente. Via della Pietà 15. 46275 C

GIOVANE pensionato, con buoni atttestati, offresi incarichi fiducia, sorveglianza operai, stipendio indifferente. Gentili offerte sub «Pensionato» Piccolo. 46441 C

GIOVANE signora, senza figli, indipendente, buon carattere, istruita, perfetta massaia, occuperebbesi presso distinta persona sola, anche fuori Trieste. Offerte «Intelligente 30» al Piccolo. 46491 C

GIOVANE volonteroso occuperebbe qualsiasi impiego decoroso, licenza Istituto, con cauzione. Offerte «Decoroso» al Piccolo. 46515 C

IMPIEGATO serio, versatissimo tutti lavori ufficio interni esterni, buon disponente, esperto magazziniere, praticissimo ramo vini fini, liquori nonchè generi alimentari ecc., cognizioni linguistiche, ottime referenze, cerca prontamente qualsiasi posto purchè decoroso. Offresi anche quale agente piazzista. Scrivere sub «Scrupoloso» al Piccolo. 46809 C

IMPIEGATO, cognizioni italiano, tedesco, sloveno, dispone cauzione, ottime referenze, offresi per posto decoroso, anche quale magazziniere. Gentili offerte «Permanenza» Piccolo. 43014 C

IMPIEGATO contabile, conoscenza italiano, tedesco, croato, offresi prontamente qualsiasi posto, purchè decoroso. Stipendio indifferente, ottime referenze. Offerte «Ventiseienne» Piccolo. 46483 C

IMPIEGATO provetto, conoscenza italiano, tedesco, offresi eventualmente mezza giornata; modeste condizioni. Offerte «Oratio» Piccolo. 46439 C

MARITO moglie offronsi quali portinai. Rivolgersi Sartoria, via Udine 23. 43108 C

MATERASSAIO offresi, prezzi mitissimi, domicilio. Via S. Michele 23-II. 121177 C

MATERASSAIO offresi domicilio, prezzi miti. - Via Ginnastica 21, II, tappezziere. 43008 C

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 42614 C

MODISTA offresi. Rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, terzo. 50 C

MODISTA offresi rimodernare, confezionare cappelli, prezzi miti. Corso 21-IV. 41192 C

MODISTA abilissima offresi qualsiasi lavoro modisteria. Ordinazioni: Piccolomini 8, porta 7. 43793 C

MODISTA offresi confezionare rimodernare cappelli, prezzi mitissimi. Corso 21-IV. 42266 C

MODISTA torinese cerca lavoro. Via Tor San Piero N. 14, secondo. 42930 C

MODISTA milanese offresi rimodernare, confezionare cappelli. E. De Amicis 8, porta 9. 46559 C

PERSONA seria, offresi quale aiutante panettiere e pasticcere, vendita liquori, dolciumi, pane ecc. Pratico in tutti i rami, presenta buoni attestati. Offerte «Aiutante» Piccolo. 46801 C

PITTORE offresi per lavori; massimo ordine, a metà prezzo. Tesa 6, barbiere. 42400 C

RAGIONIERE praticissimo amministrazioni industriali, commerciali, referenze ineccepibili, cerca posto decoroso. Disposto depositare cauzione. Sub «Esperto» Piccolo. 43000 C

RUSSIA. Laureato scienze economiche, commerciali, pratica bancaria, perfetta conoscenza lingua russa ed altre, cerca posto presso seria ditta o Istituto bancario che abbia relazioni con la Russia. Disposto stabilirsi colà. Offerte sub «Odessa» al Piccolo. 46527 C

SARTA offresi confezioni mantelli tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 120966 C

SARTA primaria diplomata a Venezia, offresi qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleur, mantelli, vestiti da sera, prezzi miti. Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 16. 121286 C

SARTA offresi per tagliare, prova in giornata, oppure per confezionare tailleurs e vestiti. Prezzi mitissimi. Corso 46, III. 121141 C

SARTA capacissima offresi qualsiasi lavoro, specialità tailleur, mantelli, confeziona in caso d'urgenza entro 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 42836 C

SARTA bravissima offresi per tutti lavori, vestiti elegantissimi, rimoderna vestiti riducendoli come nuovi, recentissimi figurini; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 46367 C

SIGNORA toscana, abile cucire camicie uomo, offresi. Offerte «Toscana» al Piccolo. 46817 C

SIGNORINA italiana, maestra diplomata, offresi per bambini. Massimo d'Azeglio 21. 45895 C

SIGNORINA 18enne con scuole commerciali, italiano, tedesco, slavo, già un poco pratica ufficio, cerca impiego. Offerte «Signorina 18» al Piccolo. 46915 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco e dattilografia, cerca posto quale praticante. Offerte «Trieste 1» Piccolo. 46425 C

SIGNORINA bella presenza, conosce italiano, croato, arabo, molto francese, offresi come banconiera o cameriera per caffè. Offerte «Maria» Piccolo. 43228 C

SIGNORINA pratica ufficio, contabilità americana, discreta stenodattilografa, offresi. - Sub «Zelante» Piccolo. 43232 C

SIGNORINA 22.enne, intelligente, bene educata, conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, un po' inglese, grande amore per commercio, cerca posto adatto per l'Egitto. Offerte sub «Egitto 33» al Piccolo. 46589 C

SIGNORINA di buona famiglia, già impiegata, perfetta conoscenza italiano, dattilografia, alquanto tedesco e francese, offresi impiegata o cassiera anche fuori Trieste. Ottime referenze, modeste pretese. Offerte sub «Algeria» al Piccolo. 43140 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori riparazioni a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Piccolomini 2. 121284 C

VEDOVA distinta, brava cucinare e lavori di casa, offresi a piccola famiglia, miti pretese. Offerte «Posilipo» Piccolo. 43158 C

VENTITREENNE, licenza Istituto agrimensura e tre Istituto ragioneria, cerca qualsiasi impiego decoroso. Offerte «Celere» al Piccolo. 46500 C

VETRINISTA capace offresi a giornata ai negozianti: primarie referenze, miti pretese. Offerte «Vetrinista» al Piccolo. 46921 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. BRAVO operaio fabbro e meccanico, disponendo suo trapano montato, morsa e folafucina, affiderebbesi lavoretto in serie. Offerte sub «Lavoro in serie» al Piccolo. 46481 D

AGENTI produttori nel ramo assicurazioni incendio e furto, cercansi per la piazza di Trieste e Istria, con alte provvigioni. Scrivere: Casella postale 146, terzo. 46591 D

APPRENDISTA cerca il Caffè «Flora». 11890 D

BALLERINE coreografe, artisti cinematografici, assume la scuola, Corso V. E. 26, terzo. 43216 D

CALZOLAIO apprendista cercasi. Industria 8, Dapretto. 46601 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, conoscenza stenografia tedesca, cercasi per primaria casa di Zagabria. Offerte «Capace» Piccolo. 46563 D

DONNA per pulizia scrittoio, orario 8-9, cercasi. Miramar 27, pianoterra. 43276 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Alfieri N. 15, I, destra. 43254 D

IMBIANCHINO cercasi per poco lavoro. Presentarsi dalle 15-16, Riborgo 45, II, destra. 240 D

MODERNISSIMA Film inizia prossimamente lavori cinematografici. Abbisognano signorine, giovanotti volonterosi intraprendere carriera. Rivolgersi San Nicolò 13. 121224 D

PORTINAI senza figli, buone referenze, cercansi. Via Chiozza 25; rivolgersi via Udine 20, porta 16, dalle 1 alle 4. 46517 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 43070 D

RAGAZZO 16 anni robusto, intelligente e volonteroso, cercasi per officina meccanica. Olmo 4. 43226 D

SIGNORINA pratica negozio fotografia, sviluppo, copiatura, cerco. Offerte «Edelweiss» Piccolo. 46431 D

SIGNORINA indipendente, copidattilografa, seria, corrispondente lingue, collaborare commercio avviato, cauzione. Indirizzo Piccolo. 43202 D

STENODATTILOGRAFA, conoscenza tedesco, italiana, anche senza pratica ma buona volontà, cercasi prontamente. Offerte «Corrispondenza» Piccolo. 46593 D

UOMO pratico stalla (specialmente cavalli) con moglie, capace attendere maiali, pollame, cercasi pel Friuli. Abitazione, orto, pronti Offerte sub «T. R.» Piccolo. 46819 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente luce elettrica oppure gas, centro, cerca giovane triestino. Offerte con prezzo sub «Triestino» Piccolo. 43120 E

CAMERA ammobiliata cerca impiegato stabile, presso onesta famiglia, paraggi Piazza Unità. Offerte «Intra» Piccolo. 46573 E

CAMERA semplice, ammobiliata, luce elettrica, eventualmente uso piano, cerca forestiero giovane, impiegato stabile, presso famiglia non mestierante, possibilmente centro. Offerte con prezzo sub «Forestiero» Piccolo. 46649 E

CAMERE 2, 3, ammobiliate, uso cucina, cercansi prontamente. Offerte «Onestà» Piccolo. 800 E

CAMERE una, due, vuote, grande, centro, primo piano, ingresso scale, possibilmente luce elettrica, per ufficio, cercasi. Scrivere subito: Daquino, Via Stuparich 7. 46529 E

CAMERINO ammobiliato, possibilmente paraggi Ospitale, cercasi prontamente. Offerte sub «Infermiera» al Piccolo. 43154 E

CAMERINO cerca giovane impiegato, presso buona piccola famiglia non affittacamere, pressi ferrovia Roiano. Offerte «Riconoscente» Piccolo. 46511 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, pressi Acquedotto, cerca signorina impiegata, seria, presso distinta famiglia. Offerte sub «Elide» al Piccolo. 43076 E

STANZA ingresso libero cerca signore. Offerte «Massima pulizia» al Piccolo. 46525 E

STANZE due con luce e possibilmente ingresso libero, uso ufficio, cercansi prontamente. Offerte con condizioni sub «Aristide» Piccolo. 46219 E

STANZE tre, grandi, posizione centrale, cercansi per ufficio. Offerte sub «Società» Piccolo. 43186 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. Camerino affittasi: preferibile impiegato. Piccardi 2, porta 21. 46655 F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, scrupolosa pulizia, presso piccola e distinta famiglia. Via Ginnastica 40, porta 9. 45142 F

CAMERA finemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, sole e luce elettrica, casa signorile, piazza Garibaldi, unico subinquilino, affittasi a serio signore. Indirizzo al Piccolo. 46475 F

CAMERA bellissima, elegante, luce elettrica, entrata disobbligata, posizione centralissima, unico subinquilino, affittasi. Sub «Prontamente» al Piccolo. 46569 F

CAMERA ammobiliata, paraggi stazione S. Andrea, affittasi. Moisè Luzzatto 7, porta 22. 46575 F

CAMERA ammobiliata con comodo cucina affittasi. Via del Volto 2-IV. 43172 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Carducci 24, porta 16. 13196 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Fontana 3, mezzanino, destra. 46553 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Chiozza 35-IV. 46555 F

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Valdirivo 23-III. 46533 F

CAMERA matrimoniale, pulitissima, uso cucina, affittasi distinti coniugi. Gatteri 35-V, sinistra. 43084 F

CAMERA affittasi escluso biancheria. Solitario 16-III, porta 19. 46451 F

CAMERA grande ammobiliata, affittasi a 2 distinti signori o coniugi soli, con comodo cucina. Piccardi 24 A, porta 9. 46607 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Olmo 4-II, destra. 46676 F

CAMERA 1-2 letti, elegante, luce elettrica, massima pulizia, casa tranquilla, affittasi. Rivolgersi Mazzini 12-I, sinistra. 11820 F

CAMERA due letti, affittasi. Madonna del Mare N. 3, III, destra. 11836 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Madonna Mare 5, I, destra. 200 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, centro, casa signorile, affittasi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 220 F

CAMERA matrimoniale, lussuosa; salotto; uso cucina, centro, affittansi presso distinta famiglia. Tintore 1, trattoria. 43270 F

CAMERA, salotto, luce, casa pulita, ingresso libero, centro, affittasi distinto; più altra ingresso vicino Corso. Tintore 1, trattoria. 43270 F

CAMERA vuota, uso cucina, centro, affittasi, distinti. Rivolgersi: Tintore 1, trattoria. 43270 F

CAMERA matrimoniale, vitto, luce elettrica, affittasi. Mazzini 9, IV. 41634 F

CAMERE 3, 1 camerino, cucina, ammobiliato, affittansi. Informazioni: S. Maurizio 7, materassaio. 43170 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente: dalle 10 in poi. Mazzini 11-III. 43106 F

CAMERETTA 2 letti, con comodo cucina. Maiolica 9-II, destra. 46473 F

CAMERETTA ammobigliata, luce elettrica, affittasi. Trattoria, Tintore 1. 43270 F

CAMERETTA ariosa affittasi: escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 43236 F

CAMERINO ammobiliato, luce elettrica e vitto, affittasi. Vasari 14-IV, 16. 43104 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Gatteri 41, porta 13. 43206 F

COSTO famigliare offresi, prezzo da convenirsi. Via Trento 12, IV. 42650 F

PORTOROSE: belle stanze con buona pensione, lire 18 per persona, vista al mare. Proprietario Hotel Paponschek. 730 F

STANZA affitta prontamente distintissima famiglia, comfort moderno, pulizia insuperabile, ingresso libero, per serio signore. Indirizzo al Piccolo. 43146 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi distinto signore. Via Udine 2-III, porta 14. 46459 F

STANZA ammobiliata con 2 letti affittasi. Felice Venezian 21-I. 43126 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto 1-III. 46595 F

STANZA ammobiliata, pressi stazione centrale, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 11835 F

STANZA con vitto affittasi a signore. Pauliana 6-I. 43144 F

STANZA ammobiliata, 1 persona, affittasi. Antonio Caccia 8-III, sinistra. 43180 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 29-I, Kürbesch. 43168 F

STANZA matrimoniale e pranzo affittasi. Fulvio Testi 8-II, porta 9. Dalle 10 in poi. 43200 F

STANZA 2 letti, volendo vitto, affittasi. Bosco 10-III, destra. 46453 F

STANZA ammobiliata bellissima, poggiuolo, ingresso libero, affittasi. Gretta Serbatoio 76, villa Olympia. 46427 F

STANZA ammobiliata bellissima, affittasi. Rapicio 5, porta 19. 46433 F

STANZA ammobiliata chiara, affittasi. Via Bosco 10, porta 10, vicino piazza Garibaldi. 46443 F

STANZA ammobiliata affittasi ufficiale o signorina seria. Ruggero Manna 11-III, porta 8. 46519 F

STANZA bella, soleggiata, con vitto, affitta famiglia civile. Tiziano 8, porta 2. 46723 F

STANZA pulitissima, ammobiliata, luce elettrica, telefono, affittasi presso distinta, a distinto. Tintore 1, trattoria. 43270 F

STANZA ammobiliata, un letto e vitto, affittasi prontamente. Via Felice Venezian 6, I, porta 4. 43264 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, centralissima, affittasi prontamente. Via Scipio Slataper 1, porta 10. 43272 F

STANZA da letto con salotto affittasi a distinti coniugi oppure 2 amici. Via Rapicio 6-I, sinistra. 46521 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Galleria 5-III. 240 F

STANZA ammobiliata, centralissima, luce elettrica, affittasi prontamente presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 46671 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distintissimo signore. Coroneo 17-II. 43244 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi 2 signori. Geppa 17-I. 46681 F

STANZA ingresso libero affittasi a due persone. Riborgo 17-II. 11825 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Madonna del Mare 3-II, destra. 11832 F

STANZE 2 affittansi a 2 amici anziani. Torrebianco 21, porta 11. 46689 F

STANZE due, grandi, vuote, ingresso libero, centro, affittansi uso ufficio. Informazioni: Tintore 1, trattoria. 43270 F

STANZE due, vuote, ammobiliate, comodità cucina, cercano distinti coniugi soli. Offerte «Roma» Piccolo. 260 E

STANZE due, vuote, riducibili in tre, ingresso indipendente, luce, telefono, affittansi immediatamente. Riborgo 45, II, destra. 320 F

STANZETTA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Slataper 6-III, sinistra. 46537 F

STANZETTA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Michelle 10, porta 3. 43134 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ALBUM 2 di pelle, smarriti lunedì sera via Carducci. Si prega onesto rinvenitore portarli via Moisè Luzzatto 15, portinaia, verso mancia. 43148 H

BUSTINA cuoio smarrita ieri ore 14 via Coroneo, tratto mensa Presidio, caffè Roma: pregasi consegnarla portiere Galvani 1, mancia. 43100 H

ORECCHINO d'oro, con pietra romana centro, contornata brillanti, smarrito. Mancia lire 400 a chi l'avesse trovato. Rivolgersi: Vai Giulia 25, piano secondo. 660 H

PERSONA vista raccogliere canarino nella corte via Kandler 1, è pregata portario via Cologna 23, portinaio, scanso dispiaceri. 43082 H

POVERA vedova smarrì martedì mattina pelliccia nera, da Pendice Scorcola (casa Specar) fino via Aleardi. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandola via Aleardi 321-III, sinistra. 46705 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. Appartamenti incompleti, completi, diverse ottime occasioni, disponibili. Ufficio Torrebianca 21-I. 43252 I

A. A. A. Appartamenti qualunque specie, posizioni, offronsi dall'Ufficio «Mercur» senza spesa anticipata. Trattasi scambi. Gatteri 23-I. 43266 I

A. A. A. Ventisettembre 17-I: offro 3 appartamenti vuoti, 2 camere, cucina, 4 camere, 5 camere, cucina. 43208 I

A. APPARTAMENTI ammobiliati subaffittansi dall'Ufficio autorizzato «Mercur». Gatteri 23-I. 43266 I

APPARTAMENTO comfort signorile, elegante, disponibile subito. Ufficio Torrebianca 21-I. 43262 I

APPARTAMENTO ammobiliato, disponibile causa partenza. Via Pozzo Bianco 8-II, porta 7. 46661 I

CAMERA cucina, acqua, gas, scambiasi con 2 camere cucina, paraggi Settefontane. Offerte «Pina» al Piccolo. 43198 I

CAMERE matrimoniale con comodo cucina subaffittansi. Gatteri 23-I, ufficio. 43266 I

CAMERE 3, cucina, veranda, acqua, gas, scambiasi con più piccolo. Ind. al Piccolo. 46549 I

MAGAZZINO paraggi Madonnina, adatto spaccio vini, affitto minimo. Visitare ore 16. Indirizzo al Piccolo. 43164 I

MAGAZZINO con corte per industria o deposito, prezzo piazza Garibaldi, affittasi. Cervellini, Vasari 17. 46666 I

QUARTIERE 3 camere, camerino scambiasi altro più grande. Indirizzo Madonna Mare 2-III, Bassich. 46543 I

QUARTIERE vuoto 4 stanze, altro di 2, affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 11828 I

QUARTIERE quasi vuoto, disponibile causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 43268 I

QUARTIERINO 1 camera e cucina, acqua e gas, scambiasi con 1 poco più grande, disposto spese. Offerte «Spesa» al Piccolo. 46623 I

QUARTIERINO camera cucina, utensili cucina, affitto causa partenza. Ind. Piccolo. 43088 I

UFFICIO, due stanze, con o senza mobilio, telefono, luce elettrica, paraggi Borsa, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 45939 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. A. Appartamenti, ville, cerchiamo. Trattasi massima serietà. Ufficio Torrebianca 21-I. 43262 L

APPARTAMENTINO cercasi d'urgenza da giovani sposi. Scorzeria 4-II, destra, Linassi. 240 L

APPARTAMENTO comodo, vicino città, cerco entro mese. Offerte «Comodo» Piccolo. 43252 L

APPARTAMENTO 4 vani e spaziosa cucina, 2 ingressi separati, vuoto o semiammobiliato, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 43190 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 o 3 stanze, cucina, posizione centrale, cercano coniugi distinti soli. Scrivere «Bertoli» al Piccolo. 46855 L

APPARTAMENTO anche villa, vuoto o semi: 3 stanze, cucina, luce, parchetti, cercasi: esclusi mediatori. Portiere Hotel Continental. 46597 L

MILLE lire regalo a mediatore procurami quartiere vuoto 2 stanze, cucina, centro. Offerte sub «Mille» al Piccolo. 4669 L

QUARTIERE 5 o 6 stanze, comfort, cerco; esclusi mediatori. Predolini, Zovenzoni 4. 42408 L

QUARTIERE possibilmente vuoto, 2 o 3 stanze, paraggi piazza Goldoni oppure Riva Sauro, cercasi. Offerte sub «Ferruccio» Piccolo. 43098 L

STANZE 2-3 per ambulanza medica, luce, cerco piazza Cavana o adiacenze. Offerte «Medico» al Piccolo. 46671 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale, chiara, con sueto damascato, vendesi, straoccasione, 1800. Corso Garibaldi 29, porta 6. 480 M

A. AL magazzino Türk, via Rossini 20, vendesi stanza matrimoniale meravigliosa, legno rosa, porte piene lire 4200. Pregasi visitare. 42492 M

A. AL magazzino via Geppa 17 si acquistano le più belle e più solide cucine a prezzi di assoluta concorrenza. 46000 M

A LIRE 35 vendesi d'occasione partita sedie Thonet rinforzo. Geppa 21, Finatzer. 42998 M

A LIRE 1950 vendo camera pranzo, altra letto, studio, cucina occasione. Solitario 2-II. 46687 M

AL prezzo di costo vendita d'occasione splendide lampade a gas. Via Pietà 1. 42628 M

ARGENTERIA, posate, servizio 6 persone, nuovissimo, vendesi occasione. Timeus (Acque) 1-I, sinistra. 45471 M

ARMADIO tutto noce vendesi. Cesare Battisti 33, II, «Goglia». 43166 M

ARMADIO ed altri mobili vendonsi dopo le 11. Via Olmo 14-II, Cobol. 46707 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau ecc. prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 46631 M

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.

La moglie AMALIA WALLUSCHNIG nata GAREIS, lo zio GIOVANNI MICHELE WALLUSCHNIG anche a nome degli altri congiunti partecipano con dolore la morte del marito e rispettivo nipote

FEDERICO WALLUSCHNIG

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà venerdì 14 corr. alle ore 15 dal molo della Sanità direttamente al Campo santo.

Trieste, 12 aprile 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Con animo straziato da un dolore che non ha conforto, i dolenti genitori **ALCIDE** e **STEFANIA BONIVENTO,** uniti ai fratellini **ITALO** e **GIORGIO,** annunciano ai parenti ed amici la perdita del loro adorato

Mario

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 13 corr., alle ore 15, partendo dalla casa di via Tor S. Lorenzo N. 4.

Trieste, 12 aprile 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il dott. **LAZZARO LUCICH,** regio Consigliere di Tribunale, e sua sorella **NINA,** anche a nome degli altri parenti assenti, anunziano la morte della loro adorata madre

Maria Lucich

avvenuta oggi, alle ore 19.

I resti mortali della cara Estinta verranno trasportati direttamente al caposanto, venerdì 14 aprile 1922, alle ore 15, dall'abitazione in via dell'Orologio N. 6.

Trieste, 12 aprile 1922.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con profondo rammarico il decesso del

Cap. Enrico Wladislovich

Comandante del piroscafo "Trento,,

avvenuto a bordo, nel porto di Costantinopoli il giorno 11 corr.

Trieste, 12 aprile 1922.

Questa mattina, alle 6.30, dopo breve malattia, cessava di vivere il

Conte Giuseppe de Valentinis

d'anni 14

Gli inconsolabili genitori **OTTONE** ed **ERMINIA nata STAGNI,** i fratelli **EUGENIA, MARIA, BRUNO, UMBERTO, ITALO,** a nome anche degli altri congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 13 corr., ad ore 16.

Monfalcone, 12 aprile 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lunghe sofferenze, si spense serenamente ieri alle 22

Mery Maraspin

d'anni 24

Addoloratissimi, ne danno il triste annuncio la madre **FRANCESCA,** i fratelli **ANDREA, FRANCESCO, MARIO, MARCELLO, GIUSEPPE, LINA,** la cognata **PIA n. MUFFDORFER,** ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 14 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 13 aprile 1922.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ringraziano tutte quelle gentili persone che con la loro presenza ai funerali, col cortese invio di fiori e con altre attestazioni di affetto vollero onorare la memoria della loro indimenticabile amata estinta

Rosa ved. Andrich nata Perco

Gradisca-Trieste, 12 aprile 1922.

Famiglie:

MOSETIG, FLORIO ed ADELE SAVINI-RIEGLER, sorelle

A. A. Baker & C.o succ.

London sw. *Filiale: Trieste-Barcola*

Battle axe Jamaica Rum

Australian Rum

Californian Cognac

ROYAL RUM

la marca speciale delle Cooperative Operaie, in vendita presso i 91 Magazzini e Rivendite pubbliche.

Ingrosso Dettaglio

Del-Ca

La gran marca di grido!

CALZATURE: SANDALI E SCARPE DI TELA

PER UOMO, DONNA E FANCIULLI

Corso V. E. III N. 23 - Filiale EMILIO FANO, via Cavana N. 11

Max Linder al Teatro Nazionale da sabato 15 corr.